Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 1° giugno** — **Numero 128**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne S. E. il sig. Pedro de Toledo il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile.

Roma, 31 maggio 1914.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re ***si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:***

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 20 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

Rossi conte avv. Teofilo, senatore del Regno, sindaco di Torino.

a commendatore:

Ronco comm. Nino, presidente del Congresso degli scienziati tenutosi testè in Genova.

Sonnino bar. Giorgio, senatore del Regno, questore del Senato.
Borgatta comm. avv. Carlo, id., segretario dell'Ufficio di presidenza.
Menzinger comm. dott. Vittorio, prefetto in missione a Tripoli.
Alongi Fugarino comm. Giuseppe, ispettore generale di P. S. in missione a Tripoli.

ad uffiziale:

Pericoli comm. dott. Vincenzo, ispettore generale al Ministero dell'interno in Missione a Bengasi.
Caruso comm. dott. Domenico, capo divisione id. id. a Tripoli.
Frigerio cav. uff. dott. Pietro, sottoprefetto in missione a Tripoli.
Licastro cav. uff. dott. Massimiliano, consigliere di prefettura in missione a Bengasi.
Del Noce Corselli ing. cav. Gaetano, ispettore centrale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

a cavaliere:

Rizzo cav. Ventura, primo segretario nell'Amministrazione delle post e dei telegrafi.
Maresca cav. Salvatore, id. id.
Cattaneo cav. Achille, capo ufficio id. id.
De Martino comm. avv. Achille, primo segretario nel Ministero del l'interno segretario particolare del ministro della marina.
Perotti cav. Felice, archivista di 1ª classe nel Ministero degli affar esteri.

Con decreti del 31 gennaio 1913:

ad uffiziale:

Bonansea cav. Michele, maggiore nell'arma dei RR. carabinieri.
Pisa dott. Luigi fu Ugo, da Milano.

a cavaliere:

Di Tarsia cav. Paolo, commissario di P. S.
Limon cav. Lorenzo, consigliere di prefettura.

Con decreti del 9 febbraio 1913:

a gran cordone:

Carmine cav. Pietro, vice presidente della Camera dei deputati.

a grand'uffiziale:

Rienzi comm. avv. Nicolò, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza.

a commendatore:

Baslini comm. avv. Antonio, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 16 febbraio 1913:

a cavaliere:

Alvazzi Delfrate cav. dott. Costantino, delegato dell'Ordine Mauriziano presso l'Ospedale civico Mauriziano di San Remo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 6 luglio, 9 settembre e 28 novembre 1912:

a commendatore:

Carmagnola cav. Carlo, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Giorgi cav. Antonio, tenente colonnello veterinario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Ledda cav. Italo, maggiore d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti del 30 giugno e 18 luglio 1912:

a cavaliere:

Rossi cav. Felice, colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Abignente nob. Filippo, capitano id. id. id.
Mori cav. Carlo, tenente colonnello veterinario id. id.
Chiari cav. Edoardo, maggiore id. id. id.
Lascialfare cav. Ezio, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti del 25 luglio, 16 settembre e 24 ottobre 1912:

a cavaliere:

Monni cav. Luciano, maggiore d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Moretti cav. Emanuele, capitano del genio, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Brero cav. Giovanni, chimico farmacista, direttore nel personale dei farmacisti militari, collocato a riposo.
La Rotonda cav. Raffaele, farmacista militare capo di 1ª classe, collocato a riposo.
Russo cav. Enrico, id. id., id. id.

Con decreti del 2 gennaio 1913:

(Sentito il Consiglio dei ministri).

a gran cordone:

Gobbo cav. Gaetano, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Vandero cav. Erminio, tenente generale, collocato a riposo.

Con decreto del 13 giugno 1912:

a cavaliere:

Giordano cav. Alfonso, tenente colonnello dei carabinieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Cappelli cav. Celso, capitano id., id. id. id.
Zingales cav. Antonio, colonnello medico, id. id. id.
Righini cav. Pio Ettore, tenente colonnello medico, id. id. id.
Cardi cav. Francesco, maggiore medico, id. id. id.
Cusmano cav. Enrico, id. id., id. id.
Abate cav. Alfonso, id. id., id. id.
Cevaschi cav. Catullo, id. id., id. id.
Cairone cav. Fabrizio, id. id., id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 12 gennaio 1913:

a commendatore:

Solimene comm. Oreste, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.
Boscero comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a siposo.

ad uffiziale:

Tognoli cav. Nicomede, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 9 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

De Cupis comm. Adriano, senatore del Regno, avvocato erariale generale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 29 dicembre 1912:

ad uffiziale:

Magni comm. Basilio, professore di storia delle belle arti nel Regio istituto di belle arti di Roma, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 30 maggio e 16 agosto 1912:

a gran cordone:

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri:

Rogier cav. Francesco, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a commendatore:

Momo cav. Carlo, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sacco cav. Pompeo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Dal Gobbo cav. Pietro, maggiore nel personale permanente dei distretti, id. id.
Savoia cav. Giovanni, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 2 gennaio 1913:

a commendatore:

Bajardi prof. cav. Pietro, direttore della clinica oculistica della R. Università di Torino.

a cavaliere:

Buzzi Rodolfo, delegato addetto al Commissariato di pubblica sicurezza presso la Real Casa.

Con decreto del 5 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

Theodoli marchese don Alberto, già delegato italiano presso il Consiglio d'amministrazione del debito pubblico ottomano.

ad uffiziale:

Leopardi Ettore fu Giacomo, prosindaco di Recanati.

Con decreto del 20 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

Grasso comm. avv. prof. Giacomo, sindaco di Genova.

a commendatore:

Pecori Giraldi conte cav. Alessandro, direttore dello stabilimento Armstrong in Pozzuoli.
Omodei prof. cav. Domenico, libero docente nella R. Università di Genova, membro del Congresso degli scienziati testè tenutosi in quella città.
Saldini cav. Cesare, professore ordinario di tecnologie meccaniche nel Politecnico di Milano.
Ottolenghi cav. uff. avv. Giacomo di Acqui.

ad uffiziale:

Garbasso prof. Antonio, ordinario nella R. Università di Genova, membro del Congresso degli scienziati testè tenutosi in quella città.
Segale prof. Mario, libero docente nella R. Università di Genova, membro del Congresso predetto.
Baranello ing. cav. Domenico, capo delle officine dello stabilimento Armstrong in Pozzuoli.
Cicero cav. dott. Paolo, segretario del Ministero dell'interno, in missione a Tripoli.
Bianchini cav. Carlo, commissario di P. S. in missione a Tripoli.
Ilvento cav. dott. Arcangelo, medico di porto, già direttore dei servizi sanitari a Tripoli.
Venturi cav. Giuseppe, direttore principale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Coraluppi cav. Luigi, ispettore centrale id. id.

a cavaliere:

Comi Gio. Leopoldo, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Scuderi Vincenzo, id. id.
Ortolani Leodegardo Emanuele, segretario id. id.
Martire Raffaele, capo ufficio id. id.
Bertolino Ubaldo, primo ufficiale id. id.
Ayra Domenico, ricevitore postale e telegrafico.
Cavallini dott. Giorgio, segretario al Ministero dell'interno, in missione a Bengasi.
Natoli dott. Ferdinando, id. id. id., a Tripoli.
Giovara dott. Cesare, consigliere aggiunto di Prefettura, id. a Tripoli.
Aperlo dott. Luigi, id. id.
Gabelli dott. Ottone, id. id.
Bonfiglio dott. Aldo, id. id.
Palumbo Cardella dott. Ernesto, id. id.
Trento Giuseppe, delegato di P. S., in missione a Tripoli.
Giani Luigi, id. id. a Rodi.
Nicolais dott. Alessio, segretario medico dirigente l'ufficio sanitario a Tripoli.
Maselli prof. dott. Concetto, assistente al laboratorio chimico, dirigente il laboratorio chimico di Tripoli.
Savarese dott. Ferdinando, medico di Porto provvisorio a Tripoli.
Sica dott. Carlo, medico di Porto a Bengasi.
Ambrosino dott. Salvatore, medico di Porto provvisorio a Rodi.
Ricci ing. Luigi, capo dell'ufficio tecnico dello stabilimento Armstrong in Pozzuoli.

Con decreto del 31 gennaio 1914:

a commendatore:

Dumontel avv. cav. Enrico, banchiere in Torino.

ad uffiziale:

Tassinari Luigi Maria, cittadino francese, residente a Lione.

Con decreto del 9 febbraio 1914:

a gran cordone:

De Amicis comm. Mansueto, deputato al Parlamento, segretario dell'Ufficio di presidenza.

a grand'uffiziale:

Del Balzo barone comm. Girolamo, deputato al Parlamento, segretario dell'Ufficio di presidenza.

a commendatore:

Rietti cav. uff. Massimo, da Venezia.
Fiorazzo cav. uff. Vittorio, presidente della Camera di commercio di Padova.

a cavaliere:

Gamaleri maestro Modesto fu Matteo, da Boscomarengo.
Scotti avv. Arturo fu Giuseppe, di Parma.

Con decreto del 16 febbraio 1914:

ad uffiziale:

Merli cav. avv. Felice fu Vincenzo.

Con decreto del 9 febbraio 1914:

a commendatore:

Mazzella cav. Michele, presidente della Deputazione provinciale di Napoli.

ad uffiziale:

Craveri avv. Lorenzo, sindaco di Saluzzo.

a cavaliere:

Silva geom. Federico, vice economo del Castello ducale di Agliè.

Sulla proposta del primo segretario di Sua Maestà pel il Gran Magistero Mauriziano cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

a grand'uffiziale:

Rosano comm. Francesco direttore, capo divisione di 1ª classe, direttore del controllo generale dell'Ordine Mauriziano, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 29 dicembre 1912:

(Nella ricorrenza del Capo d'anno 1913):

a gran cordone:

(Per lunghi e buoni servizi):

(Sentito il Consiglio dei ministri).

Frugoni cav. Pietro, tenente generale.
Aliprindi cav. Florenzio, id.

a grand'uffiziale:

(Per lunghi e buoni servizi):

Salsa cav. Tommaso, tenente generale.
Invrea nob. patrizio genovese e nob. dei marchesi Gaspare, sostituto avvocato generale militare.
Soddu cav. Gavino, sostituto avvocato generale militare.
Sforza cav. Claudio, maggiore generale medico.
Turletti cav. nob. don Giovanni, maggiore generale.

a commendatore:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Ruggeri Laderchi conte Paolo, maggiore generale.
Verdinois cav. Guglielmo, id.
Cavaciocchi cav. Alberto, id.
Zanotti cav. Achille, id.
Orefice cav. Pasquale, id.
Maggiotto cav. Giovanni, id.
Venturi cav. Giuseppe, id.
Amari dei conti di S. Adriano Giuseppe, id.

(Speciali benemerenze).

Galletti cav. Luigi, direttore capo divisione amministrativo di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Losini cav. dott. Francesco, id. id.
Buonanno cav. Francesco, ragioniere capo di artiglieria di 1ª classe a riposo.

(Benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno nazionale, ciclisti e automobilisti).

Zaffaroni cav. Alfredo, vice presidente del Sottocomitato nazionale del corpo V. C. A. di Milano.

ad uffiziale:

(Lunghi e buoni servizi).

Gardini cav. Ernesto, colonnello d'artiglieria (ruolo tecnico).
Nomis di Pollone nob. dei conti cav. Ernesto, colonnello nel personale delle fortezze.
Dabalà cav. Francesco, id. d'artiglieria.
Pescetto cav. Iginio, id. del genio.
Andreassi cav. Vincenzo, id. d'artiglieria.
Aveta cav. Achille, id. del genio.
Frulli cav. Tancredi, id. di fanteria.
Campo cav. Antonino, id. d'artiglieria.
Bassi cav. Ugo, id. di fanteria.
Bima cav. Maurizio, id.
Ruiz de Ballesteros cav. Gaetano, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Barbetta cav. Raffaele, id. di fanteria.

(Speciali benemerenze).

Cantore cav. Antonio, colonnello di fanteria (Alpini).
Pistoj cav. Giovanni Battista, id. d'artiglieria.
Trombetti cav. Aldo, tenente colonnello del genio.
Bardeloni cav. Cesare, capitano id.
Della Valle cav. Francesco, tenente colonnello medico.
Minetti cav. Filippo, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Giuriato cav. Orillo, id. amministrativo id. id.
Tortora cav. Gerardo, consigliere della Corte di appello di Roma giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina.
Droghetti cav. Antonio, maggiore di fanteria non più inscritto nei ruoli.

(Benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana):

Brocchi cav. Ferdinando, consigliere del Comitato regionale della Croce Rossa di Genova.

(Benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale):

Giardina cav. Pietro Luigi, direttore di tiro della Società di Avellino, maggiore di fanteria.

(Benemerenze nell'impartire l'insegnamento agrario nell'esercito):

Maiale cav. Giuseppe.

a cavaliere:

(Speciali benemerenze):

Graziosi Eugenio, capitano di stato maggiore.
Pezzana Gerolamo, id. id.
Trentin Eugenio, id. fanteria.
Barresi Salvatore, id. id.
Vismara Polo, id. nei distretti, in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Porta Achille, id. fanteria (alpini).
Gaudino Raffaele, id. fanteria.
Pavari Antonio, id. id.
Moriondo Giulio, id. id.
Mattiozzi Giuseppe, id. id.
Del Bono Giulio, id. id.
Silva Giuseppe, id. id.
Locatelli Umberto, id. id.
Cappello nobile patrizio veneto Girolamo, id. id.
Chibbaro Angelo, maestro direttore di banda militare.
Amadei Amedeo, id. id.
Lostia Di Santa Sofia Gherardo, capitano di cavalleria.
Ricci Capriata Giorgio, id. id.
De Lazarà Pisani Gusto Leonardo, tenente, id.
Cigoletti conte di Meduna Giuseppe, capitano artiglieria.
Ariola Luigi, id. id.
Vallisneri Renato, id. id.
Lorito Giuseppe, id. id.
Tesio Giovanni, id. id.
Guerritore nob. patrizio di Revello Orazio, id. id.
Castrogiovanni Gaetano, id. del genio.
Bellusci Arturo, id. id.
Borrello Antonino, id. id.
Pettinelli Filomeno, id. medico.
Farroni Enrico, id. id.
Sertoli Alfonso, id. id

Rossi Antonio, capitano commissario.
Del Sordo Giuseppe, id. contabile.
Lapponi dott. Lapo, primo segretario 1ª classe Ministero guerra.
Mininni dott. Giuseppe, id. id.
De Luca dott. Arnoldo, segretario 1ª classe, id.
Martinelli dott. Gustavo, id. id.
Missiroli dott. Bindo, id. id.
Quaranta dott. Dante, id. id.
Spandonaro Maggiorino, archivista 1ª classe id.
Fanelli Uomobono, id. id.
Gervasi Vincenzo, id. id.
Fiore ing. Vincenzo, professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze negli Istituti militari.
Cattano Francesco, primo ragioniere geometra di 2ª classe.
Maddalozzo Gaspare, ragioniere geometro principale.
Cola Amedeo, applicato di 3ª classe nelle amministrazioni dipendenti.
Tivoli prof. Giuseppe, insegnante nella R. scuola professionale per arti decorative in Bologna.
Collavo prof. Ugo, direttore della scuola d'arti e mestieri di Vittorio.
Perinello dott. Antonio, medico civile in Mestre (benemer. verso la Croce rossa italiana).
Barbiano di Belgioso conte Guido, delegato della contabilità nel Comitato regionale della Croce rossa di Milano.
Resegotti dott. Luigi, inspettore medico del Comitato regionale della Croce rossa di Torino.
Catapano prof. Antonio, vice presidente del Comitato della Croce Rossa di Barletta (benemer. verso il Tiro a segno nazionale).
Isernia Achille, presidente Società di tiro di Benevento.
Roncati Carlo, direttore di tiro, Società di Canelli.
Olivari Vincenzo, id. Rimini.
Aletta Alfonso, id. Gaeta.
Palieri Domenico, id. Cerignola.
Vignali Luigi, id. Dappi.
Colini Getulio, id. Castelplanio.

(Benemerenze nell'impartire insegnamento agrario).

De Polo Riccardo, direttore Cattedra ambulante di agricoltura di Tortona.
Viani dott. Pietro.

(Lunghi e buoni servizi).

Cervellin Antonio, farmacista militare capo di 1ª classe.
Ferrari Claudio, id. id.
Pompeiani Carlo, id. id.
Facioli Angelo, maggiore del genio.
Boccalandro Ugo, id. fanteria.
Celotti Antonio, primo ragioniere d'artiglieria 2ª classe.
De Agelis Cesare, capitano di fanteria in posizione ausiliaria richiamato in servizio tamporaneo.
Ott Gaspero, capitano di artiglieria.
Ferrero Francesco, id. fanteria.
Gazzano Francesco, id. id.
Gaveglio Camillo, id. fanteria (granatieri).
Umiltà Ferruccio, capitano fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Carbognani Antonio, capitano fanteria.
Testi Gino, id. cavalleria.
Petrosini Vilfrido, id. id.
Franco nobile conte Alberto, id. id.
Fabbri Giusto, id. d'amministrazione.
Angeli Luigi, id. id.
Fasciolo Giambattista, id. id.
Bonardi Michele, id. sussistenza in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Pugliese Tommaso, id. fanteria id. id. id.
Di Stefano Raffaele, capitano personale permanente distretti id. id. id.
Picozzi Giuseppe, id. artiglieria id. id.
Cuttica Di Cassine Emilio, id. carabinieri Reali.
Lomarini Davide, id. fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Piccioni Girolamo, id. personale permanente distretti id. id. id.
Caccone Salvatore, id. fanteria id. id.
Sandrini Ettore, id. id. (bersaglieri).
Vanin Antonio, id. id.
Tobia Luigi, id. id. (id.).
Azzimonti Primo, capitano fanteria.
Vigliani Michele, id. id.
Carrari Giovanni, id. id. (bersaglieri).
Manetti Alfredo, id. id.
Meola Francesco d'Assisi, id. personale permanente distretti.
Pettini Giovanni, id. artiglieria.
Fassini Camossi Giovanni, id. id.
Carpi Ugo, id. id.
Di Fenizio Achille, id. del genio.
De Giorgio Armando, id. cavalleria.
Solari nob. Di Loreto di Recanati e di Matelica marchese Filippo, id. id.
Milani Adolfo, id. id.
Ajroldi Di Robbiate bar. Luigi, id. id.
Caputo Alfredo, id. d'amministrazione.
Noli Giuseppe, capitano fanteria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Caterini Carlo, id. id. id. id.
Pedrazzi Gaetano, id. id. id. id.
Del Noce Ubaldo, id. id. id. id.
Manfrin Aristide, capitano fanteria.
Schenardi Ugo, id. id.
Calcagno Vincenzo, id. artiglieria.
Gioffredi Agenore, id. id. (in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo).
Bandozzi Luigi, id. id.
Stromei Vincenzo, id. genio.
Formenti Bassano, id. artiglieria.
Gallini Fausto, id. id. (posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo).
Moscarella Gustavo, id. fanteria.
Franconeri Vincenzo, id. id.
Denaro Antonino, id. id.
Durando Vittorio Emanuele, id. id.
Funi Domenico, id. id. (posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo).
Cornale Carlo, id. id.
Socal Silvio, id. id.
Calza Ettore, id. id.
Giambrocono Camillo, id. id.
Olivi Giuseppe, id. id.
Offredi Giuseppe, id. id.
Camuncoli Decio, id. id. (bersaglieri).
Caccialupi Ladislao, id. id. (id.).
Perodo Carlo, id. id.
Basteri Filippo, id. id.
Tommasini Icilio, id. id.
Piano Ernesto, id. id.
Francia Guglielmo, id. id.
Dellorto Vittorio, id. id.
Van Axel Castelli nob. patr. Veneto e conte dell'Impero austriaco Giuseppe, id. del genio in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Boccella Duclos Francesco, id. cavalleria.
Pascale Costantino, id. di sussistenza.
Campolieti Giuseppe, primo ragioniere d'artiglieria di 2ª classe.

Pautassi Giovanni Battista, primo capo tecnico di 1ª classe di artiglieria e genio.
Spagnoli Artibano, capitano fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Cinquini Enea, primo ragioniere geometra di 1ª classe.
Padula Raffaele, capitano fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Ferrini Tazio, capitano d'artiglieria.
Bisceglia Nicola, capitano di sussistenza in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Baralis Pietro, id. d'amministrazione id. id.
Bissoni Attilio, id. fanteria id. id.
Bianchi Edoardo, id. id. id. id.
Amerio Francesco, id. id. id. id.
Ravera Giuseppe, id. id. id.id.
Cosenza Francesca di Paola, id. d'artiglieria.
Giaquinto Pasquale, id. fanteria.
Marino Fortunato, id. id.
Bosi Giovanni, primo ragioniere geometra di 1ª classe.

Con decreti del 30 giugno e 25 luglio 1912:

a commendatore:

Orsi Bertolini nob. di Pescia, conte Stefano, colonnello di cavalleria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Silva cav. Luciano, colonnello di cavalleria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Quadrelli cav. Gaetano, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Poggi Sebastiano, maggiore di cavalleria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Calori Odoberto, id. id. id. id.
Boveri Luigi, capitano, id. id. id.
Casoni Giovanni, id. id. id. id.
Breganzato Umberto, id. id. id. id
Ravaglia Giovanni, capitano d'artiglieria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti dei 30 maggio, 24 ottobre e 29 dicembre 1912:

a commendatore:

Morelli cav. Enrico, colonnello commissario in posizione di servizio ausiliaro, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Antolino cav. Bernardo, chimico farmacista ispettore dei farmacisti militari, collocato a riposo.

a cavaliere:

Napoli Giuseppe, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, richiamato in servizio temporaneo.
Viti Paolo, capitano dei carabinieri Reali.

Con decreti dei 16 agosto e 20 settembre 1912:

a cavaliere:

Calini nob. conte palatino Giuseppe, capitano in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Carcassi Fortunato, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, id.

Con decreti dei 6 ottobre e 21 novembre 1912:

a grand'uffiziale:

Bona cav. Giovanni, maggiore generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Rossetti cav. Luigi, id. id., id.

Con decreto del 2 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

De Chaurand de Saint Eustache cav. Enrico, maggiore generale, collocato a riposo
Ricci Armani nob. di Firenze e di Pontremoli cav. Armanno, id. id., id.
Campanelli nob. Arturo, id. in posizione di servizio ausiliario, id.

Coi decreti del 13 giugno e 30 agosto 1912:

a commendatore:

Oro cav. Francesco, colonnello nel personale permanente dei distretti collocato a riposo.

a cavaliere:

Orlandi Francesco, tenente dei carabinieri in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 7 novembre 1912:

a commendatore:

Capece Francesco, capitano di vascello nella R. marina.
Solari Ernesto, id. id.
Rho Filippo, colonnello medico nella R marina.
Petella Giovanni Battista, id.

ad ufficiale:

Ginocchio Goffredo, capitano di vascello nella R. marina.
Biscaretti di Ruffia Guido, id.
De Lorenzi Giuseppe, id.
Spicacci Vittorio, id.
Rombo Ugo, id.

a cavaliere:

Opiperi Antonio, maggiore macchinista nella R. marina.
Mililotti Ettore, id.
Manzoni Guidobaldo, primo tenente di vascello nella R. marina.
Spilazzi Francesco, id.
Bozza Flaminio, id.
Nani Mocenigo Mario, id.
Valli Giulio, id.
Viani Marco, id.
Coltelletti Luigi Ettore, id.
Novaro Leopoldo, id.
Ghe Maurizio, tenente di vascello id.
Bogetti Gustavo, id.
Ledà Antonio Francesco, id.
Farinati degli Uberti Tolosetto, id.
Piana Enrico, id.
Boella Marcello, capitano del genio navale.
Buffa Carlo, id.
Marantonio Roberto, capitano medico id.
Evangelista Enrico id.
Pacelli Angelico, primo segretario di 1ª classe.
De Carlo Carlo, id.
Allori Camillo, ufficiale di porto di 1ª classe.
Bonifazi Guido, professore nella R. accademia navale.
Marcolina Attilio, capo tecnico principale di 1ª classe nella Regia marina.

Callegari Giovanni, capo disegnatore principale di 2ª classe id.
Mancini Vittorio, gestore di magazzino id.
Cafiero Enrico, capitano marittimo.
Giacopello Angelo, id.
Ruggiero Aniello, direttore della Compagnia napoletana di navigazione a vapore.

D'Alì Gabriele, presidente della Società di navigazione « La Sicania ».
Leccese Nunzio, presidente della cooperativa pescatori di Elena.

Con decreto del 6 febbraio 1913:

a commendatore:

Branca Dino, industriale in Milano.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 9 e 23 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

Brofferio comm. Federico, direttore generale nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Zambonini Gustavo, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 2, 9 e 12 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

Toglio avv. comm. Vittorio, direttore generale di ponti e strade nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.

a cavaliere:

Polimeni Giuseppe, aiutante aggiunto nel R. corpo del genio civile.
Quici Arturo, capo stazione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Patania Raffaele, residente a Messina.
Costarelli Riccardo, id. a Messina.
Minni ing. Giacomo, id. a Osimo.
Martucci Stanislao, ingegnere, id. a Caccuri.
Gatta Castello Giuseppe, id. a Roma.
Marcon Giorgio, id. a Mestre.

Con decreti del 16 e 23 gennaio 1913:

a commendatore:

Di Scanno avv. cav. uff. Gennaro, capo sezione di 1ª classe nella Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

ad uffiziale:

De Carlo dott. cav. Eugenio, primo segretario nel Ministero dell'interno.
Carloni avv. cav. Cesare, ispettore principale di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Ottavi ing. cav. Roberto, residente a Roma.

a cavaliere:

Bonfiglietti ing. Aurelio, residente a Tivoli.
Orrei Vittorio, ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Benevento.
Guttinger rag. Arturo, residente a Roma.
Giacobero ing. Antonio, residente a Ostiglia.

Con decreto del 29 dicembre 1912:

a commendatore:

Perilli cav. uff. Meredico, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 12 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

Federici comm. Eurillo, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.
Sorrentino comm. Andrea, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

a commendatore:

De Caroli cav. Giovanni, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

a cavaliere:

Agostini D'Aquino Mario, giudice di tribunale, collocato a riposo.
Del Citerna Antonio, id. id.
Passaglia Paolo, giudice di 1ª categoria, id.
Mastrangelo Vincenzo, id. di 2ª id., id.
Mellone Luigi, id. id., id.
Mattei Paolo, id. id., id.
Cavalli Giovanni, id. id., id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 2 gennaio 1913:

a commendatore:

Sassi cav. uff. Francesco Andrea, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze.
Lucatello cav. uff. prof. Luigi, direttore sanitario delle RR. terme di Recoaro.
Mannacio cav. uff. Celestino, Commissione delle imposte dirette di San Nicola da Crissa.
Toffanin cav. uff. avv. Domenico, presidente Commissione imposte dirette di Padova.

ad uffiziale:

Viola cav. avv. Giuseppe, già presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Cairo Montenotte.
Romiti cav. Temistocle, direttore capo di divisione nel Ministero.
Salvatori cav. Arturo, id. id.
Toniatti cav. Ottavio, ispettore delle Intendenze di finanza.
Togliani cav. dott. Achille, intendente di finanza.
Garone cav. avv. Paolo, id. id.
Bolla cav. Vittorio, capo sezione di ragioneria nel Ministero.
Molla cav. dott. Paolo, ispettore superiore delle tasse.
Casaltoli cav. Alfonso, id. delle gabelle.
Ferrari cav. Antonio, id. delle imposte dirette.
Gramignani cav. ing. Camillo, ispettore tecnico nelle manifatture dei tabacchi.
Grassi cav. Enrico, colonnello nella R. guardia di finanza.
Vianelli cav. Vincenzo, id. id.
Signorini cav. ing. Federico, direttore compartimentale del catasto.
Bersani cav. ing. Pietro, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

a cavaliere:

Laurora dott. Santo, primo segretario nelle intendenze.
Egano Achillangelo, id. id.
Primavera Francesco, conservatore delle ipoteche.
Concaro Angelo, id id.
Gorrini Severino, id. id.
Malaspina Enrico, ispettore delle tasse sugli affari.
Buratti Riccardo, id. id.
Occelli Giov. Batt., id. id.
Raimondi avv. Luigi, id. id.
De Donatis Luigi, id. id.
Rossi Carlo, ricevitore del registro.
Sica Luigi, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.
Battaglia Ferdinando, id. id.
Palumberi Giovanni, id. id.
Bonacossa Faustino, id. id.
Agrimi Giovanni, id. id.
Polidori Vittorio Emanuele, id. id.
Tabellini Carlo, id. id.

Cremonesi Luigi, ingegnere di 1ª classe negli uffici tecnici di finanza.
Sesler Gustavo, commissario di 1ª classe nelle dogane.
Bellei Raimondo, ispettore di 1ª classe delle privative.
Cappelluti Altomare dott. Giulio, direttore delle coltivazioni dei tabacchi.
Fuccella dott. Vito, id. id.
Anastasia dott. Giuseppe, id. id.
Lucaroni dott. Arturo, id. id.
Verpa ing. Marcello, id. manifatture tabacchi.
Arpini ing. Settimio, id. id.
Olivotti ing. Erminio, id. id.
Colombi ing. Carlo, id. id.
Lotti Tito, capo tecnico id. id.
Curti ing. Giuseppe, direttore delle saline.
Marcelli Giuseppe, agente superiore delle imposte.
Ruscazio avv. Carlo, id. id.

REVOCA DI DECORAZIONE

S. M. il Re in udienza del 12 ottobre 1913, ha, su proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, privato della decorazione di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, Luigi Berardi, già ispettore dell'Amministrazione del Fondo per il culto.

LEGGI E DECRETI

Il numero 428 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 37, 188 e 190 del testo unico di leggi per le ferrovie concesse all'industria privata;

Visto il parere del Consiglio di Stato in seduta 23 febbraio 1914;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel caso di contratti di cessione della parte di sovvenzione governativa, afferente alla costruzione di ferrovie concesse, il vincolo apposto coi certificati di riconoscimento, rilasciati dai ministri del tesoro e dei lavori pubblici, deve ritenersi definitivo.

Il certificato, di cui sopra, per l'ultima quota di sovvenzione governativa non può essere emesso, se non dopo il collaudo definitivo della ferrovia o dei tronchi della medesima, qualora essa sia stata suddivisa in tronchi in base all'atto di concessione.

Art. 2.

Nei casi di riscatto di ferrovie, concesse dopo le leggi 16 giugno 1907, n. 540, e 12 luglio 1908, n. 444, lo Stato terrà conto del vincolo che sia riconosciuto, a favore di terzi per tutta o parte della sovvenzione governativa, afferente alla costruzione in modo da assicurare la continuazione del pagamento della sovvenzione ceduta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 431 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione tra l'Italia e la Svezia per la protezione della proprietà industriale in Cina, firmata a Stoccolma il 13 febbraio 1914, le cui ratifiche furono scambiate in Roma addì 1° maggio 1914.

Art. 2.

Al testo francese della convenzione è unita, e sarà contemporaneamente pubblicata, la traduzione italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DI SAN GIULIANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

CONVENTION.

Sa Majésté le Roi d'Italie et sa Majesté le Roi de Suède, désireux d'assurer, en Chine, la protection réciproque des inventions, dessins et modèles de fabrique, et marques de fabrique et de commerce, de leurs citoyens respectifs, ont résolu de conclure une convention à cet effet et ont désigné comme leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majeste le Roi d'Italie:

M. Luigi Bruno, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Stockholm, et

Sa Majesté le Roi de Suède:

Son Excellence M. le comte Ehrensvärd, Son Ministre des affaires étrangères.

Lequels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. I. — Les inventions, dessins et modèles de fabrique et marques de fabrique et de commerce, dûment patentés ou enregistrés par les citoyens de l'une des hautes parties contractantes à l'office compétent de l'autre partie contractante, auront, dans toutes les parties de la Chine, la même protection contre toute contréfaçon de la part des citoyens de cette autre partie contractante que sur le territoire de cette autre partie contractante.

Art. II. — Dans le cas de la contréfaçon en Chine, par tout citoyen de l'une des deux hautes parties contractantes, d'une invention, d'un dessin ou modèle de fabrique, d'une marque de fabrique ou de commerce quelconque, jouissant de la protection en vertu de la présente convention, la partie lésée aura devant les tribunaux nationaux ou consulaires compétents de cette partie contractante les mêmes droits et recours que les citoyens de cette partie contractante.

Art. III. — Chacune des hautes parties contractantes s'engage à étendre à la Chine le traitement dont jouissent les citoyens de l'autre partie contractante, en matière de protection des noms commerciaux, sur le territoire de cette partie contractante, en vertu de la convention concernant la protection de la propriété industrielle, signée à Paris le 20 mars 1883 et de l'acte additionnel modifiant la dite convention et signé à Bruxelles le 14 décembre 1900. Les marques « Hong » seront considérées comme des noms commerciaux, au point de vue de l'effet de la présente c n ention.

Art. IV. — La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Rome le plus tôt possible. Elle entrera en vigueur trois mois après l'échange des ratifications.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait en double original à Stockholm, le 13 février 1914.

(*L. S.*) LUIGI BRUNO. (*L. S.*) ALBERT EHRENSVARD.

Traduzione.

CONVENZIONE.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Svezia, desiderosi di assicurare, in Cina, la protezione reciproca di invenzioni, disegni e modelli di fabbrica, e marchi di fabbrica e di commercio, dei rispettivi cittadini, hanno risolto di stipulare una Convenzione a tal fine, e hanno designato come loro plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia:

Il signor Luigi Bruno, Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Stoccolma, e

Sua Maestà il Re di Svezia

Sua Eccellenza il signor conte Ehrensvärd, suo ministro per gli affari esteri,

i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, sono convenuti nei seguenti articoli:

Art. 1. — Le invenzioni, i disegni e modelli di fabbrica e i marchi di fabbrica e di commercio, debitamente patentati o registrati da cittadini di una delle alte parti contraenti nell'ufficio competente dell'altra parte contraente, avranno, in tutte le parti della Cina, la stessa protezione contro ogni contraffazione da parte di cittadini di quest'altra Parte contraente, come sul territorio di quest'altra parte contraente.

Art. 2. — In caso di contraffazione, in Cina, commessa da cittadini di una delle due alte parti contraenti, di un'invenzione, di un disegno o modello di fabbrica, di un marchio di fabbrica o di commercio quale esso sia, godente di protezione in forza della presente Convenzione, la parte lesa avrà, davanti i tribunali nazionali o consolari competenti di questa parte contraente, gli stessi diritti e ricorsi concessi ai cittadini di questa parte contraente.

Art. 3. — Ciascuna delle alte parti contraenti s'impegna a estendere alla Cina il trattamento di cui godono i cittadini dell'altra parte contraente, in materia di protezione dei nomi commerciali, sul territorio di questa parte contraente, in virtù della Convenzione avente per oggetto la protezione della proprietà industriale, firmata a Parigi il 20 marzo 1883, e dell'atto addizionale, modificante detta Convenzione, firmato a Bruxelles il 14 dicembre 1900. I marchi « Hong » saranno considerati come nomi commerciali dal punto di vista degli effetti della presente Convenzione.

Art. 4. — La presente Convenzione sarà ratificata e le ratifiche saranno scambiate in Roma al più presto possibile. Essa entrerà in vigore tre mesi dopo lo scambio delle ratifiche.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in doppio originale a Stoccolma, il 13 febbraio 1914.

(*L. S.*) LUIGI BRUNO.
(*L. S.*) ALBERT EHRENSVARD.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Bottesini comm. Archimede, console generale di 1ª classe a Tunisi, è collocato a disposizione del Ministero.

Caccia Dominioni di Sillavengo conte Carlo, console generale di 3ª classe a Fiume, è trasferito a Tunisi.

De Lucchi cav. Guido, console di 1ª classe ad Innspruck, è trasferito a Fiume.

Chiovenda cav. Tito, console di 2ª classe a Cordoba, è trasferito ad Innspruck.

Labia cav. Natale, console di 3ª classe a Monastir, è trasferito a Serajevo.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Cancellario Francesco, addetto consolare, rettificato il cognome in quello di « Cancellario D'Alena Francesco ».

Pellegrini cav. Giuseppe, console di 3ª classe con titolo e grado di console di 2ª classe, è confermato console di 2ª classe.

Serpi cav. nob. don Giuseppe, vice console di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1914:

Gloria (dei conti) nob. Ottavio, addetto consolare al Ministero, è destinato a Lione, con funzioni di vice console.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1914:

I seguenti signori sono nominati addetti consolari, secondo l'ordine dei punti ottenuti nell'esame:

Marchetti Alberto, con punti 8600 — Peliti Antonio, id. 7912 — De Angelis Mariano, id. 7643 — Segre Guido, id. 7538 — Cicconardi Vincenzo, id. 7362 — Caterini Prospero, id. 7166 — Sola Ugo, id. 7138 — Cancellario Francesco, id. 7136 — Petrucci Luigi id. 7078 — Camerani Silvio, id. 7038.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1914:

Pittalis Francesco, vice console di 1ª classe ad Alessandria, è trasferito a Santa Fè.

Rainaldi nob. Andrea, addetto consolare al Ministero, è destinato ad Alessandria, con funzioni di vice console.

Rey di Villarey Vladimiro, addetto consolare a Trieste, è trasferito al Cairo, con funzioni di vice console.

Marchetti Alberto, addetto consolare, è desinato a Trieste.

Peliti Antonio, addetto consolare, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

De Angelis Mariano, addetto consolare, è chiamato a prestar servizio al Ministero.
Segre Guido, addetto consolare, è destinato a Costantinopoli.
Cicconardi Vincenzo, addetto consolare, è chiamato a prestar servizio al Ministero.
Caterini Prospero, addetto consolare, è destinato a Parigi.
Sola Ugo, addetto consolare, è chiamato a prestar servizio al Ministero.
Cancellario Francesco, addetto consolare, è chiamato a prestar servizio al Ministero.
Petrucci Luigi, addetto consolare, è destinato ad Alessandria.
Camerani Silvio, addetto consolare, è destinato a Nizza.

Interpreti.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Vitale nob. Guido, sono accettate le dimissioni offerte dal posto di interprete di 2ª classe.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

De Prospero Alfredo, volontario interprete, è nominato interprete di 3ª classe.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Fisher cav. Guglielmo Giacomo, console ad Halifax, è esonerato dalla carica.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Amoretti Giacomo è nominato console in Dar-Es-Saalam.
D'Epstein comm. Miecislas, accettate le dimissioni da console generale a Varsavia.
Rotwand Andrea è nominato console generale a Varsavia.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914:

Albers Alfredo è nominato console a Vladivostok.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1914:

Corleo Eduardo, autorizzata la nomina a vice console in Casablanca.

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1914:

Nazari Enrico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Porto Limon.
Trabucco G. B., autorizzata la nomina ad agente consolare in Olhao.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1914:

Zannoni Rosalino, autorizzata la nomina ad agente consolare in Losanna.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1914:

Diambri Guglielmo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Vera.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1914:

Conoscenti Euplio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Newark.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1914:

Cardo Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Ponta Grossa.

Con decreto Ministeriale 10 aprile 1914:

Ferrazzano Michele, autorizzata la nomina ad agente consolare in Siviglia.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1914:

Fasoli Francesco, autorizzata la nomina ad agente consolare in San Cristobal.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1914:

Daam Fockema, autorizzata la nomina ad agente consolare in Arnhem.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1914:

Canelli Michelangelo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Neuve de Julio.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1914:

Colonia, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Düsseldorf.
Olhao, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Lisbona.
Faro, soppressa l'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Lisbona.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1914:

Wladiwostock, soppressa l'Agenzia consolare dipendente dal Regio Consolato in Mosca.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1914:

Losanna, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Ginevra.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1914:

Vera, istituita un'Agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Rosario.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1914:

Parral, soppressa l'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Valparaiso.

Con decreto ministeriale del 14 aprile 1914:

San Cristobal, istituita un'Agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Rosario.

Concessioni di « exsequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 26 febbraio, 1, 12, 29 marzo e 16 aprile 1914, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Schiaffino Eduardo, console dell'Argentina a Livorno.
Servadio Arturo, console di Bolivia a Firenze.
Chrysanthopoulos L., console di Grecia a Tripoli.
Maletta Francesco, console generale di Persia a Torino.
Borriello B., console dei Paesi Bassi a Napoli.
Saadoullah bey, console di Turchia a Genova.
Keller Giovanni, console di Svizzera a Venezia.
Fontana Guglielmo, console generale di Grecia a Napoli.
Kympritis D., console generale di Grecia a Genova.
Viale Enrico, console di Grecia a Sanremo.
Merchan y Cortés Augusto, console di Cuba a Genova.
Jimènez Alfredo, console generale del Messico a Genova.
Novaro Eduardo, vice console del Guatemala a Torino.
Den Arend D. A., console dei Paesi Bassi a Torino.

In data 7 marzo, 1, 7 e 9 aprile 1914, è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Jannuzzi Leone, console generale di Cina a Napoli.
Mackenzie William, console generale di Cina a Genova.
Pérez Figuerva Angelo, console del Messico a Livorno.
Escallòn Raffaele, vice console di Colombia a Roma.
Vaccari Alessandro, console di Cina a Torino.
Carullo Paolo, vice console di Cina a Torino.
Rossari Augusto, console di Cina a Milano.
Monti Giovanni, vice console di Cina a Milano.
Gorleri Guido, console di Cina a Venezia.
Giorgio Antonio, vice console di Cina a Venezia.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914:

I sottoindicati alunni gratuiti sono promossi al grado di aggiunto di cancelleria e segreteria e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicato:

Galliani Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Teggiano, aggiunto di cancelleria della pretura di Sala Consilina.

Coppola Cristofaro, id. id. della pretura di Pomigliano d'Arco, id. id. del tribunale di Benevento.

Zugaro Luigi, id. id. della pretura di Pescina, id. id. della pretura di Pescina.

Noce Canio Giuseppe, id. id. della pretura di Acerenza, id. id. della pretura di Acerenza.

Abruzzo Rosario, id. id. del tribunale di Sciacca, id. id. della 4ª pretura di Messina.

Parise Francesco Saverio, id. id. della pretura di Monteleone Calabro, id. id. della pretura di Isernia.

Tommasone Gregorio, id. id. di segreteria della R. procura di Lucera, id. id. del tribunale di Lucera.

Forlosio Vincenzo, id. id. della pretura di Novi Ligure, id. id. del tribunale di Casale.

Simonetti Salvatore, id. id. della pretura di Recco, id. id. del tribunale di Genova.

Monteleone Filippo, id. id. della pretura di Canneto di Bari, id. id. della pretura di Oria.

Mazzini Paolo, id. id. della pretura di Vigevano, id. id. del tribunale di Casale.

D'Addio Gaetano, id. id. della pretura di Acerra, id. id. del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Crispo Francesco, id. id. della R. procura di Napoli, id. id. della pretura di Gaeta.

Arolla Antonio Arturo, id. id. della R. procura di Casale Monferrato, id. id. della 5ª pretura di Torino.

Capitanio Oreste, id. id. della R. procura di Catania, id. id. della pretura di Forlì.

Pastore Roberto, id. id. della pretura di Dipignano, id. id. della pretura di Rotondella.

Ferrara Umberto, id. id. della 1ª pretura urbana di Napoli, id. id. della pretura di Rionero in Vulture.

Spadea Camillo, id. id. della Corte d'appello di Catanzaro, id. id. della pretura di Parma.

Saraceni Giulio Romeo, id. id. della pretura di Cerignola, id. id. della pretura di Altamura.

De Maio Luigi, id. id. della pretura di Mercato San Severino, id. id. della pretura di Nocera Inferiore.

Parise Amedeo, id. id. del tribunale di Napoli, id. id. della 1ª pretura di Napoli.

Di Miceli Giuseppe, id. id. della pretura di Corleone, id. id. della 1ª pretura di Genova.

Ramavecchi Antonio, id. id. della Regia procura di Pesaro, id. id. della 2ª pretura di Perugia.

Pellegrini Giuseppe, id. id. della pretura di Cassano all'Jonio, id. id. di segreteria della Regia procura di Venezia.

Cunioli Giuseppe, id. id. della pretura di Tortona, id. id. di cancelleria della pretura di Novara.

Raffaele Domenico, id. id. della pretura di Aversa, id. id. del tribunale di Torino.

Calogero Alfredo, id id. della Corte di appello di Messina, id. id. del tribunale di Torino.

Autiero Giovanni, alunno gratuito della 2ª pretura urbana di Napoli, aggiunto di cancelleria del tribunale di Udine.

Azzolina Giuseppe, id. id. della 2ª pretura di Palermo, id. id. della 3ª pretura di Padova.

Azzolina Francesco, id. id. della 3ª pretura di Palermo, id. id. della 2ª pretura di Treviso.

Massa Ottavio, id. id. della pretura di Siliquia, id. id. della pretura di Sorso.

Ferrante Giovanni, id. id. della 4ª pretura di Palermo, id. id. della pretura urbana di Firenze.

Bacchian, Guerrino, id. id. del tribunale di Pesaro, id. id. della 1ª pretura di Perugia.

Cremona Luigi Alfonso, id. id. del tribunale di Monteleone Calabro, id. id. della Corte di appello di Milano.

Zuccaro Cesare Gregorio, id. id. della pretura di Nardò, id. id. della pretura di Sondrio.

Graziano Antonio, id. id. della pretura di Leonforte, id. id. della 2ª pretura di Como.

Sciaccaluga Emilio, id. id. del tribunale di Genova, id. id. del tribunale di Genova.

Colucci Giuseppe, id. id. del tribunale di Melfi, id. id. della pretura di Rovigo.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 5 aprile 1914, registrato alla Corte dei conti il 20 aprile 1914:

Passerini Giorgio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Parma, in aspettativa per infermità fino al 31 marzo 1914, con assegno pari alla metà dello stipendio, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per altri sette mesi, dal 1° aprile 1914, continuando a percepire l'attuale assegno.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Console Gustavo, ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi, a decorrere dal 1° aprile 1914, con l'assegno corrispondente al quarto del suo attuale stipendio.

Borbonese Gustavo, applicato di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, in servizio da meno di dieci anni ed in aspettativa per infermità per un anno dal 1° marzo 1913, è, a sua domanda, confermato per un altro anno nella aspettativa medesima, a decorrere dal 1° marzo 1914, con l'assegno pari al terzo del suo stipendio.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Rendano Mario, ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi due, a decorrere dal 23 aprile 1913.

Culto.

Con R. decreto del 2 aprile 1914, registrato alla Corte dei conti il 24 successivo:

È stato respinto il ricorso del comune di San Ponzo Canavese contro la decisione del 17 aprile 1913, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Torino, dichiarò obbligatoria per esso comune l'annua spesa di L. 450, di cui complessive L. 350 per congrua ed altro al parroco di quella chiesa di San Ponzo, e L. 100 per olio e suppellettili alla chiesa stessa.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia, con la quale monsignor Rodolfo Caroli è stato nominato vescovo della diocesi di Ceneda.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie colle quali furono nominati:

Vitto sac. Francesco, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Otranto.

Benedetti sac. Ivo, al canonicato prepositurale nella cattedrale di Corneto Tarquinia.

Crovato sac. Giovanni, al canonicato sesto nel capitolo cattedrale di Brescia.

Piromalli sac. Antonino, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Oppido Mamertina.

Guerrieri sac. Pasquale, ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Melfi.

Bersellini sac. Augusto, al beneficio parrocchiale di Respiccio, nel comune di Fornovo di Taro.

Pierami sac. Francesco, al beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in piazza al Serchio.

Pirondi sac. Dante, al beneficio parrocchiale di Gramignazzo, comune di Sissa.

Martelli sac. Domenico, al beneficio parrocchiale di Sant'Antonio Abate in Peracchia, comune di Acquasanta.

Bacigalupo sac. Angelo, al beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Cassego, comune di Varese Ligure.

Gattamorta sac. Armando, al beneficio parrocchiale di S. Martino in Barissano di Forlì.

Fioravanti sac. Attilio, al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Lorenzo in Accumoli.

Leonardi sac. Pietro, al beneficio parrocchiale di S. Bernardino in Artò.

La Rotonda sac. Luigi, all'arcidiaconato parrocchiale sotto il titolo di S. Vitale nella cattedrale di Rapolla.

Dianzani sac. Antonio, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Grosseto.

Ferri sac. Michele, al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Boiano.

Addari sac. Enrico, al canonicato di Santa Barbara nel capitolo cattedrale di Cagliari.

Voltolina sac. Umberto, alla parrocchia di San Martino in Sottomarina (Chioggia).

Beccalossi sac. Giovanni, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Goglione Sopra.

Mazzarosa sac. Eugenio, al beneficio corale detto di Maria Santissima di Quintiliano e dell'Olivo nel capitolo cattedrale di Tivoli.

Todisco sac. Alfonso, al beneficio coadiutorale sotto il titolo di Santo Stefano Protomartire nella chiesa parrocchiale di Sant'Angelo in Theodice (Cassino).

Fiore sac. Luigi, coadiutore, con diritto di futura successione, del sacerdote Prospero Tartaglia, parroco di Sant'Antonino di Padova in Santa Croce di Magliano.

Sandro sac. Agostino, alla parrocchia di Santa Maria in Ogliano di Conegliano (Treviso).

Bonanni sac. Agostino, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Trivigliano.

È stata disposta la cessazione del sequestro per misura di repressione cui erasi sottoposto il beneficio parrocchiale di Montasola.

In virtù del *R. patronato* il sac. Vittorio Filippi è stato nominato vice parroco nella cattedrale di Livorno.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA

***Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di novembre* 1913.**

Debito		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di novembre 1913 . . . . L.	248,449,166 43	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di novembre 1913 . L.	258,735,719 88
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1913-914 . . . »	1,050,853,943 24	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1913-914 . . . . »	1,048,436,863 92
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	99,235,427 87	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1913 »	121,418 55
Somma complessiva del debito L.	1,398,538,537 54	Somma complessiva del credito L.	1,307,294,002 35

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,398,538,537 54
Credito . . . . »	1,307,294,002 35
Differenza . . . . . L.	91,244,535 19
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di novembre 1913 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	24,283,242 11
Differenza a debito . . . . . L.	66,961,293 08

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale delle Casse di risparmio postali

Resoconto sommario ***delle operazioni eseguite a tutto il mese di dicembre 1913***

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	407	75.453	40.079	35.374	338.684	279.552
Mesi precedenti	194	725.788	429.912	295,876	3.722.068	3.323.049
Somme totali dell'anno in corso	601	801.241	469.991	331.250	4.060.752	3.603.601
Anni 1876-1912	9.799	17.950.013	12.220.646	5.729.367	88.166.017	63.770.966
Somme complessive	10.400	18.751.254	12.690.637	6.060.617	92.226.769	67.373.567

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di dicembre	85.105.380,30			72.908.366,07	
Mesi precedenti	897.585.236,25	51.705.509 57	1.034.396126,12	818.130.086,00	143.357.674,05
Somme totali dell'anno in corso	982.690.616,55			891.038.452,07	
Anni 1876-1912	12.316.032.178,65	591.434.105 86	12.907.466.284,51	10.959.286.492,95	1.948.179.801,56
Somme complessive	13.298.722.795,20	643.139.615 43	13.941.862.410,63	11.850.324.935,02	2.091.537.475,61

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre	615	36,839 81
Mesi precedenti	353,345	21,837,939 —
Somme dell'anno in corso	353,960	21,874,778 81
Anni 1878-1912	7,072,181	537,739,022 52
Somme complessive	7,426,141	559,613,801 33

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	171	5.383 20	14.247 85
Mesi precedenti	1.973	120.729 63	63.400 50
Somme dell'anno in corso	2.144	126.112 83	77.648 35
Anni 1886-1912	85.646	4.692.100 46	3.780.476 64
Somme complessive	87.790	4.818.213 29	3.858.124 99

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di dicembre	6.856 —	6.317.677 76
Mesi precedenti	86.597 —	85.416.104 31
Somme dell'anno in corso	93.453 —	91.733.782 07
Anni 1890-1912	686.519 —	559.826.898 05
Somme compless.	779.972 —	651.560.680 12

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di dicem.	1534	412	
Mesi precedenti	15544	7662	
Somme dell'anno in corso	17078	8104	104443
Anni 1894-1912	151430	55961	
Somme compl.	168508	64065	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre	81.595	972.097 —
Mesi precedenti .	133.667	1.179.764 —
Somme dell'anno in corso	215,262	2.151.861 —
Anni 1899-1912 .	1.936.274	14.449.597 60
Somme compless.	2.151.536	16.601.458 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di dicembre	3.908	1.478.785 92	6.175	1.537.281 35	
Mesi precedenti	45.625	13.823.976 53	62.273	14.336.314 11	16.732.667 88
Somme totali dell' anno in corso .	49.533	15.342.762 45	68.448	15.873.595 46	
Anni 1883-1912	1.261.244	792.840.003 78	1.916.804	775.536.502 89	
Somma complessive	1.310.777	808.182.766 23	1.985.252	791.410.098 35	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di dicembre	101	47.113 13	163	118.011 15
Mesi precedenti	1.091	576.906 64	1.543	949.228 48
Somme dell'anno in corso	1.192	624.019 77	1.711	1.067.239 63
Anni 1900-1912	7.099	3.515.309 61	6.395	3.329.373 29
Somme complessive.	8.291	4.139.329 38	8.106	4.396.612 9

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di dicembre	4.160
Mesi precedenti	69.473
Somma dell'anno in corso	73.633
Anni 1909-1912	3.753.273
Somma complessiva	3.826.906

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di dicembre	1.744	4.622.132 72
Mesi precedenti	17.367	41.648.227 55
Somme dell'anno in corso	19.111	46.270.360 27
Anni 1876-1912	401.448	567.872.789 53
Somme complessive	420.559	614.143.149 80

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	17.067	22.788
Mesi precedenti	194.568	266.427
Somme dell'anno in corso	211.635	289.215
Anni 1909-1912	514.095	750.775
Somme complessive	725.730	1,039.990

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di dicembre	98.608 66
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	98.608 66
Anni 1905-1912	787.755 32
Somme complessive	886.363 98

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 6 novembre 1913:

Negrini Maria, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, cessa dal far parte dell'Amministtazione con effetto dal 1° ottobre 1913.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Piacente Gennaro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1913.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Banzaghi Marino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1913.

Con R. decreto del 10 dicembre 1913:

De Vecchis Nello, alunno, in aspettativa, dimissionario dall'impiego con effetto dal 30 settembre 1913.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Gaglio Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1913.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Mignatti Gualtiero, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1914.

Con R. decreto del 18 dicembre 1913:

Samperini Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1914.

Con R. decreto del 21 dicembre 1913:

Fortini Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1914.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Ferrando Dora, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° gennaio 1914.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Mirante Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni emesse pel risanamento della città di Napoli, legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (serie 3ª)

Numeri delle obbligazioni relative alle serie attualmente vigenti state sorteggiate nella 16ª annuale estrazione a sorte, che ha avuto luogo presso questa Direzione generale il 16 maggio 1914.

N. 103 obbligazioni della 3ª serie

R. decreto 18 ottobre 1889, n. 6481

40	291	476	645	783
788	876	934	1015	1202
1356	1451	1635	1768	2609
2616	2677	2914	3119	3222
3245	3368	3437	3489	3872

3875	3941	4042	4122	4231
4317	4486	4571	4578	4675
5056	5091	5456	5644	5782
5854	5952	5994	6356	6481
6835	7051	7092	7678	8000
8347	8359	8506	9052	9351
9720	9809	9957	10342	10403
10411	10433	10680	10736	10953
11099	11486	11634	11763	12165
12403	12489	12718	12879	12933
13099	13172	13367	13547	13710
13828	13889	14325	14399	14498
14879	14903	15120	15373	15670
15683	15801	16059	16332	16435
16575	16607	16716	16850	17002
17182	17390	17394.		

N. 102 obbligazioni della 4ª serie

R. decreto 10 luglio 1890, n. 6953

185	335	336	380	549
624	747	1053	1313	1324
1619	1760	1820	1920	2040
2304	2307	2447	2574	2743
3095	3303	3359	3379	3416
3525	3779	3833	3923	4026
4089	4102	4179	4261	4491
4527	4621	4664	4701	4720
4771	4772	4794	5053	5154
5226	5480	5521	5700	5823
5956	6013	6034	6437	6740
6876	7135	7347	7370	7473
7854	8037	8104	8363	8642
8709	8726	8737	8822	8877
9011	9394	9599	9779	10505
10746	11394	11498	11609	11629
11640	11649	11782	1.058	12138
12842	13125	13582	14052	14076
14353	15074	15543	15557	15644
15707	15829	16431	16766	17054
17135	17146.			

N. 99 obbligazioni della 7ª serie

Regio decreto 23 luglio 1893, n. 420

449	515	539	760	850
1291	1690	1914	2443	2809
3001	3155	3213	3289	3527
3705	3706	3996	4025	4074
4363	4585	4604	4646	4722
4848	5102	5126	5654	6206
6303	6748	6822	6863	7097
7269	7351	7378	7387	7418
7817	7868	7964	8211	8282
8307	8411	8709	8920	9277
9292	9320	9337	9420	9580
9831	9967	10036	10137	10282
10420	10500	10521	10673	11087
11538	11552	11586	11603	11675
11709	11951	12124	12403	12436
12496	12715	13445	13503	13553
13651	13740	13945	13990	14412
14663	14725	15086	15120	15319
15480	15492	15899	15940	16008
16202	16401	16418	16465	

N. 113 obbligazioni dell'8ª serie

R. decreto del 22 luglio 1894, n. 346

302	354	445	481	579
701	925	1289	1291	1345
1605	2568	2923	2968	2981
3244	3245	3518	3655	3573
3730	3849	3873	4327	4669
4947	4965	4971	5107	5203
5841	5857	5986	6222	6498
6510	6677	6738	6871	6990
7165	7220	7779	8226	8392
8492	8607	9042	9271	9276
9317	9335	9358	9376	9545
9661	9705	9807	10317	10334
10516	10517	10961	11106	11325
11386	11762	11864	11899	11945
11966	12896	12902	12928	13289
13504	13517	13643	13722	13989
14091	14350	14410	14454	14619
14877	14972	14999	15601	15618
15670	15675	15771	15868	15871
15874	16026	16070	16240	16301
16382	16578	16614	17096	17115
18199	18223	18302	18341	18434
18485	18728	18829		

Gli interessi sulle obbligazioni estratte continuano a decorrere fino a tutto il 30 giugno 1914 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, al seguito di regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, esclusa quella di Roma, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole e che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Serie 3ª

Cedole:

Dal n. 50 — scadenza 1° gennaio 1915.
Al n. 72 — scadenza 1° gennaio 1926.

Serie 4ª

Cedole:

Dal n. 49 — scadenza 1° gennaio 1915.
Al n. 72 — scadenza 1° luglio 1926.

Serie 7ª

Cedole:

Dal n. 43 — scadenza 1° gennaio 1915.
Al n. 72 — scadenza 1° luglio 1929

Serie 8ª

Cedole:

Dal n. 41 — scadenza 1° gennaio 1915.
Al n. 72 — scadenza 1° luglio 1930.

Non vennero eseguite le estrazioni delle obbligazioni relative alle serie 1ª, 2ª, 5ª e 6ª essendo state interamente estinte, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

Roma, il 16 maggio 1914.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
ENRICI

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Masini Giovanni fu Gio. Batta ha denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 2516, 2517, 2518 ordinale, nn. 34242, 34243, 34244 di protocollo e nn. 501442, 501443, 501444 di posizione, state rilasciate dalla Direzione generale del Debito pubblico in data 16 aprile 1914, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 126, consolidato 3 1/2 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913 e di 1 della rendita di L. 3 consolidato 3 0/0 con decorrenza 1° ottobre 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Masini Giovanni predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° giugno 1914, in L. 100,42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 1 al giorno 7 giugno 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

30 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.55 61	95.80 61	96.12 95
3.50 % netto (1902)	96.96 25	95.21 25	95.53 59
3 % lordo	63.61 54	62.41 54	63.21 98

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 maggio 1914

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Annuncia che il ministro della marina ha trasmesso la relazione sui servizi marittimi sovvenzionati per l'esercizio 1912-1913.

Ringraziamenti.

PRESIDNTE. Avverte che la famiglia Faravelli ringrazia il Senato per le onoranze rese al defunto senatore.

Ritiro d'interpellanza.

LAMBERTI. Avendo il ministro della guerra presentato al Senato un disegno di legge che concerne modificazioni alla legge 8 giugno 1913 sull'avanzamento nel R. esercito, dichiara di ritirare la interpellanza che ha presentato giorni addietro e che riguardava appunto la legge stessa.

Presentazione di disegni di legge.

MARTINI, ministro delle colonie. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Nuove e maggiori assegnazioni per le spese inerenti all'impianto delle stazioni radio-telegrafiche nelle colonie;

Conversione in legge del R. decreto 2 giugno 1913, n. 602, relativo all'impiego dei capitali delle Casse invalidi della marina mercantile;

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo Reale equipaggi in congedo illimitato, ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione.

Relazioni della Commissione per i decreti registrati con riserva.

PETRELLA, relatore. Riferisce sui RR. decreti 4 agosto 1913 e 8 gennaio 1914, e, a nome della Commissione, propone il passaggio all'ordine del giorno.

(Il Senato approva).

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione per la nomina di un membro della Commissione per il regolamento interno.

L'urna rimane aperta.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Brazzà.

DI BRAZZÀ. (Segni di attenzione). Svolge l'interpellanza al ministro dei lavori pubblici per sapere a qual punto stiano i lavori delle due ferrovie Ostiglia-Treviso e pedemontana Sacile-Pinzano, già dal 1909 dichiarate dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito necessarie alla difesa nazionale.

Ricorda che la Commissione d'inchiesta per l'esercito nel 1909, nella sua relazione, affermò la necessità assoluta che il nuovo assetto difensivo venga integrato da quelle nuove linee ferroviarie e dai miglioramenti delle esistenti che le esigenze di una pronta radunata nelle nostro truppe suggeriscono.

Soggiunse che anche le migliori fortificazioni avrebbero minor valore se, per la deficienza dei mezzi di trasporto, venisse a mancare in tempo opportuno il valido concorso delle forze mobili.

E basandosi su tali concetti la Commissione dichiarava urgenti alla difesa nazionale le linee Ostiglia-Treviso, Sacile-Pinzano-Genova, Bagni di Lucca-Aulla, Altopascio-Empoli, Spezia-Piacenza per le valli del Varo, Fontanabona e Trebbia.

L'oratore limita la sua interpellanza alle Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano, ma il suo dire deve intendersi anche per le altre tre linee indicate dalla Commissione e per quelle che in avvenire si trovassero nell'identico caso, perchè, modificandosi le condizioni generali della difesa nazionale, si possono rendere necessarie altre linee, e sarebbe imprudente rimanere ligi alle due da esso indicate, come afferma la stessa Commissione d'inchiesta.

Nota che i Ministeri che precedettero l'ultimo Gabinetto Giolitti lasciarono la questione di queste linee ferroviarie in deplorevole oblio.

Non ne indaga le ragioni; rileva solo che l'ultimo Ministero Giolitti si decise ad agire ed i progetti di dettaglio dalla Ostiglia-Treviso e dalla Sacile-Pinzano, per ordine del ministro Sacchi, furono eseguiti con lodevole sollecitudine e si dice che da tempo siano pronti.

Ma, se è risoluta la prima parte della questione, non è stata risolta la seconda, quella della costruzione delle linee.

Gli sembra che il Governo avrebbe dovuto avere maggiore deferenza per le conclusioni della Commissione d'inchiesta, tanto più che si trattava di un vitale interesse nazionale.

Ignora il motivo del ritardo. Attende dal ministro informazioni sullo stato attuale della questione, ma è urgente riacquistare il tempo perduto.

L'onorev. Salandra ha detto nel suo discorso del 5 aprile, che le fortificazioni e i cannoni non si improvvisano; l'oratore aggiunge e neanche le ferrovie e le navi.

Spera che il ministro dei lavori pubblici e quello del tesoro, consci della responsabilità che loro incombe, troveranno modo di risolvere una questiune che interessa in sì alto grado le difesa della integrità del nostro territorio nel più breve tempo possibile, aumentando anche le nostre forze militari di terra e di mare, qualora ciò fosse necessario, per essere in grado di poter tener sempre alto il nostro prestigio, ed eliminando le difficoltà di ogni genere che possono sorgere. (Vive approvazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Per le linee Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano, come per altre, si ebbero offerte per la concessione della costruzione.

Esaminatele e presele in considerazione, il Ministero incaricò una Commissione di stabilire le norme di massima per l'accoglimento di esse.

Avendo la Commissione determinato tali norme, sono state ora comunicate alle due Ditte che hanno fatto le migliori offerte.

Si attende la domanda concreta per la concessione: appena perverrà, il Ministero provvederà perchè si metta al più presto mano ai lavori.

Sono inoltrate anche le pratiche per la Aulla-Bagni di Lucca, e se ne attende la definizione.

Alle altre linee alle quali ha accennato il senatore Di Brazzà, si riserva di portare il suo esame, assicurando che il Governo ha cura di provvedere a tutte le linee che interessano la difesa nazionale (Bene).

DI BRAZZÀ. Prende atto delle dichiarazioni del ministro, che ringrazia, e domanda che cosa accadrà se non saranno accettati dalle Ditte i patti dettati dal Ministero.

RUBINI, ministro del tesoro. Come ha detto il ministro dei lavori pubblici, il Ministero, nel breve tempo da che è stato costituito, si è già interessato dei lavori, che rappresentano una necessità alla quale bisogna provvedere sollecitamente. Fino ad ora il Governo non ha sfiducia che possano non essere accolte le norme, perchè queste rispondono alle offerte delle due ditte. Se le norme non fossero accettate, si provvederà a seconda delle circostanze.

DI BRAZZÀ. Prende atto e ringrazia il ministro del tesoro delle dichiarazioni; non ha mai dubitato della buona volontà e della sollecitudine del Ministero, per quanto riguarda la difesa nazionale.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

RUBINI, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914.

Assegnazione straordinaria di L. 70.000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915, per spese ed assegni spettanti al commissario ed al personale addetto alla Commissione internazionale di controllo per l'Albania.

GRANDI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: Conversione in legge del R. decreto 23 ottobre 1913, n. 1284, recante un'aggiunta all'articolo 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

RIDOLFI. Presenta la relazione al disegno di legge: Gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia in occasione dell'esposizione internazionale di marina e d'igiene in Genova nel 1914.

VIALE. Presenta la relazione sul disegno di legge: Modifiche alle esistenti disposizioni sulla leva di mare.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del decreto Reale 8 settembre 1913, numero 1148, autorizzante modificazioni alle leggi in vigore in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione (N. 33).

Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1135, che dispone il collocamento fuori ruolo dei funzionari delle Delegazioni del tesoro inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica (N. 9).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzione di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1913-914 e dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo di massa del corpo della Re-

gia guardia di finanza per l'esercito stesso. Modificazioni alla previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-914 (N. 43).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914 (44).

Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo (46).

Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna (39).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione, ed invita gli scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

Aggiunge che comunicherà al Senato il risultato della votazione nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 16,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 maggio 1914

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle ore 14.

MIARI, **segretario, legge il processo verbale della seduta precedente,** che è approvato.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorevole Scalori che i lavori di arginatura al Migliaretto sono in corso di esecuzione. Quanto a quelli per il prolungamento dell'argine sinistro del Mincio presso Formigosa, il relativo progetto è già pronto, e si studierà la possibilità di disporne al più presto almeno il parziale appalto.

SCALORI lamenta le dilazioni finora frapposte all'esecuzione di tutti questi lavori d'arginatura, di cui specialmente il secondo è consigliato dalla necessità di ovviare a gravissimi danni.

Raccomanda che le opere siano condotte con la massima sollecitudine, anche per evitare che gran parte dei lavoratori mantovani rimangano senza lavoro nel venturo inverno e debbano prendere la dolorosa via dell'emigrazione.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'onorevole La Pegna dichiara che, essendo risultato, che la Curia vescovile di Gubbio affidò benefici parrocchiali a semplici delegati vescovili, invece che ai titolari riconosciuti dallo Stato, il Governo prenderà i provvedimenti richiesti dalla necessità di tutelare la prerogativa dello Stato e la osservanza della legge.

LA PEGNA, si compiace di queste dichiarazioni, rilevando la grave violazione di legge commessa da quella Curia vescovile.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Dentice dichiara che è pendente innanzi alla Cassazione una controversia originata dalle deliberazioni del Consiglio comunale di Napoli circa il riposo festivo dei parrucchieri.

Il Ministero si conformerà esattamente alla sentenza della Corte suprema.

DENTICE, raccomanda che a por fine alla incertezza della interpretazione della legge circa il riposo festivo dei parrucchieri sia interpellato il Consiglio superiore del lavoro.

Se poi sarà necessario, l'oratore presenterà una apposita proposta di legge.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Federzoni dichiara che il progetto per il riordinamento del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che era stato predisposto dal precedente Ministero, è oggetto di studi da parte del presente ministro, il quale si riserva di ripresentarlo con opportune modificazioni.

FEDERZONI, invoca la sollecita presentazione del disegno di legge per il riordinamento dei numerosi ed importanti servizi di quel Ministero, rilevando la gravità dei problemi di ordine economico e sociale, alla cui soluzione esso deve attendere.

Insiste pure sul bisogno di meglio disciplinare il servizio straordinario, nell'assegnazione del quale anche a persone estranee all'Amministrazione pare si commettano arbitrî ed ingiustizie.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Savio osserva che non è opportuno di prolungare, a richiesta dei viaggiatori, i termini per la validità dei biglietti di andata e ritorno, già abbastanza ampi in relazione ai percorsi; tanto più che tale concessione, per quanto subordinata ad una tassa supplementare, si risolverebbe in un danno per l'Erario, poichè risparmierebbe spesso l'acquisto di nuovi biglietti.

SAVIO, crede, che senza danno dell'erario, si possa anche da noi, come all'estero, protrarre i termini di validità dei biglietti ferroviari di andata e ritorno.

Non è sodisfatto, e si riserva di tornare sull'importante argomento.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, all'onorevole Miglioli ricorda che la legge organica 19 luglio 1909 dispose che il personale telefonico in servizio a quell'epoca, e assunto fino al 1908, facesse senz'altro passaggio in pianta, mentre per quello, che era stato assunto dopo il 30 giugno 1908, il passaggio sarebbe avvenuto dopo due anni di servizio fuori ruolo, con le norme del regolamento.

Il regolamento fu pubblicato il 18 luglio 1912; nel frattempo fu assunto altro personale avventizio, al quale venne fatto comprendere che la nomina ad avventizio non conferiva alcun titolo a stabile collocamento.

Contro il regolamento insorse tutto il personale avventizio, specialmente quello assunto dopo il 19 luglio 1909, e prima del 18 luglio 1912, il quale personale pretende il passaggio in ruolo dopo due anni di servizio.

L'Amministrazione citata innanzi al tribunale di Roma, ne negò la competenza, che, invece, è stata riconosciuta dalla Cassazione.

Nessuna sconfitta, dunque, sul merito della vertenza. Tuttavia si sta esaminando se sia il caso di continuare la causa, o di prendere provvedimenti per farla cessare.

MIGLIOLI, confida che il Ministero, inspirandosi a criteri di equità, voglia trovare una soluzione conciliativa e porre così termine a questa controversia.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Perrone dichiara che ha dato disposizioni perchè sia aperta al pubblico la galleria di quadri e di statue esistenti nel palazzo delle belle arti a Napoli.

PERRONE, è lieto di questo affidamento, rilevando l'alta importanza di quella insigne raccolta di opere d'arte, che non debbono più oltre essere sottratte alla pubblica ammirazione. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Colonna di Cesarò spiega che l'uso delle palificazioni separate per le linee telegrafiche e telefoniche, in servizio delle amministrazioni ferroviaria e postale, per le ferrovie complementari sicule e per altre linee, è consigliato da ragioni di sicurezza del servizio ferroviario, poichè su tali linee la circolazione dei treni è regolata a mezzo del telefono.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, aggiunge che trattasi di linee destinate ad uso esclusivo del servizio ferroviario, che hanno scopo e funzioni gelose; per cui, a scanso di responsabilità, giova lasciarle a sè, senza mescolarle con linee di altre Amministrazioni.

Però sul lato libero dei tronchi ferroviari si trasportano le linee telegrafiche e telefoniche, che corrono su strade ordinarie; e sulle nuove palificazioni l'Amministrazione delle ferrovie può appoggiare altre eventuali comunicazioni, come solitamente si pratica.

COLONNA DI CESARÒ, crede che gli inconvenienti temuti non possano verificarsi in quelle linee, dove è scarso il numero dei fili telefonici.

Insiste perchè si usufruisca di una sola palificazione comune, e si eviti sperpero di danaro che ora si lamenta.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e ne propone la convalidazione:

Sant' Arcangelo di Romagna, Giuseppe di Bagno; Perugia II, Francesco Innamorati.

Dichiara convalidate queste elezioni.

Legge poi le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Palermo III.

La Giunta all' unanimità propone la convalidazione della elezione nella persona dell' onorevole Renzo Barbera.

(La camera approva).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la nomina:

di un commissario di vigilanza sulla Biblioteca della Camera;

di un commissario del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica;

di un commissario del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Sorteggia la Commissione di scrutinio, che risulta composta degli onorevoli Ceci, Innamorati, Giacobone, Berti, Reggio, Parodi, Salvatore Orlando, Vincenzo Bianchi, Pasquale Libertini, Sanarelli, Fraccacreta e Taverna.

MIARI, segretario, fa la chiama.

Discussione del disegno di legge: Convenzione di commercio e di navigazione firmata a Madrid tra l' Italia e la Spagna addì 30 marzo 1914.

PALA, avvertendo che la relazione su questo disegno di legge è stata distribuita soltanto ieri sera, chiede ne sia differita la discussione per dar modo a tutti i deputati di prenderne conoscenza.

PRESIDENTE, avverte che ieri la Camera consentì che questo disegno di legge fosse inscritto nell' ordine del giorno d' oggi.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, non ha difficoltà di consentire ad un breve differimento, fino ai primi giorni della prossima settimana, della discussione di questo disegno di legge, insistendo però sulla necessità che sia al più presto possibile approvato dal Parlamento.

(La discussione di questo disegno di legge è rimessa a mercoledì).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l' esercizio finanziario 1914-15.

PRESIDENTE, invita il ministro ad esprimere il proprio avviso su varî ordini del giorno.

RAVA, ministro delle finanze, dichiara all' onorevole Albertelli che confida di poter presto sottoporre all' approvazione del Parlamento, presi gli opportuni accordi col ministro del tesoro, il disegno di legge per un miglioramento del personale catastale.

All' onorevole Albertelli dichiara che si propone di presentare i provvedimenti necessari per agevolare l' uso dell' energia elettrica, conformemente al concetto, cui si inspira il di lui ordine del giorno.

Allo stesso onorevole Albertelli ed all' onorevole Bovetti dichiara che si riserva di proporre un disegno di legge per la sistemazione del personale catastale.

Aggiunge all' onorevole Bovetti che farà oggetto di studio gli altri argomenti accennati nel di lui ordine del giorno.

Conferma agli onorevoli Micheli e Beltrami essere intendimento del Governo di venire ad una riforma dei tributi locali, allo scopo di migliorare le condizioni finanziarie dei piccoli comuni e specialmente dei comuni di montagna.

All' onorevole Astengo conferma che farà oggetto di studio l' importante argomento da lui sollevato col suo ordine del giorno.

Non può accettare l' ordine del giorno dell' onorevole Merloni, avendo il Governo già fatto quanto era possibile per por fine allo sciopero delle manifatture dei tabacchi, nè potrebbe fare ulteriori concessioni.

All' onorevole Rissetti dichiara che prenderà in considerazione i voti espressi dai rivenditori delle privative, lieto se potrà accoglierli nel limite delle esigenze del bilancio.

Uguale dichiarazione fa agli onorevoli Maury e Marangoni relativamente agli operai delle saline.

Prega per tanto i proponenti di ritirare i loro ordini del giorno.

ALBERTELLI, chiede al ministro l'affidamento che il disegno di legge sul personale catastale sarà presentato a novembre.

RAVA, ministro delle finanze, assicura che sarà presentato a novembre.

ALBERTELLI è sodisfatto e ritira i suoi due ordini del giorno.

BELTRAMI, ritira l'ordine del giorno; ma lamenta che si debba ancora attendere un provvedimento giusto e necessario, quale il riordinamento delle finanze locali, mentre si profondono i milioni nella politica coloniale.. (Rumori vivissimi — Applausi all' estrema sinistra — Il presidente richiama l'oratore all'argomento, (e poichè questi non ottempera al richiamo, gli toglie la facoltà di parlare).

MARANGONI, RISSETTI e BOVETTI, ritirano i loro ordini del giorno.

(I deputati Micheli, Astengo e Maury sono assenti).

MERLONI, sperava che il Governo avrebbe consentito almeno alla soppressione in via normale della ottava ora pei lavoratori del tabacco, salvo di mantenerla transitoriamente ed in via straordinaria.

Avrebbe voluto almeno che la Camera, intervenendo come arbitra della vertenza, avesse deliberato la nomina di una Commissione tecnica, nella quale fossero rappresentati gli operai.

Poichè non si vuole consentire nè l'una nè l'altra concessione, mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, avverte che sull'ordine del giorno dell'onorevole Merloni e stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Soglia, De Giovanni, Musatti, Merloni, Restivo, Montemartini, Beltrami, Pucci, Morgari, Basaglia, Ottorino Nava, Piccinato, Maffi, Savio, Senape e Barbera.

Indice la votazione nominale, la quale per sorteggio comincierà dall'onorevole Schanzer.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Risposero *Si*:

Agnelli — Albertelli.
Basaglia — Basile — Beltrami.
Canepa — Cappa — Caporali — Cavallera.
De Giovanni — Dell'Acqua — Dello Sbarba.
Faustini.
Gerini — Graziadei.
La Pegna — Leone — Longinotti.
Maffi — Marangoni — Marchesano — Merloni — Miglioli — Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti — Musatti.
Nava Ottorino.
Pansini — Piccinato — Porcella — Pucci.
Restivo.
Saraceni — Savio — Scalori — Sanàpe — Sighieri — Soglia.
Toscano.
Valignani.

Risposero *No*:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertolini — Bettoni — Bignami — Bonicelli — Borsarelli — Bovetti — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camerini — Campi — Cao-Pinna — Capitanio — Cappelli — Carboni — Caron — Cartia — Casolini Antonio — Cavina — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cimorelli — Cioffrese — Ciuffelli — Congiu — Corniani — Cottafavi.
Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Ruggieri — De Vargas — Di Campolattaro — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore.
Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Fraccacretta — Frisoni.
Gallenga — Galli — Gazelli — Giacobone — Giovanelli Edoardo — Goglio — Gortani — Gregoraci — Gugliemi.
Hierschel.
Innamorati.
Joele.
La Lumia — La Via — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero.
Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Micciché — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.
Nava Cesare — Negrotto.
Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.
Paparo — Parodi — Pastore — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pipitone — Pozzi.
Quarta.
Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rubini.
Salandra — Salomone — Salterio — Santoliquido — Saudino — Schiavon — Simoncelli — Sioli-Legnani — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato — Suardi.
Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.
Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Visocchi.

Si sono astenuti:

De Vito.
Gallini.
Leonardi.
Pietravalle.

Sono in congedo:

Altobelli.
Bettolo — Bonino — Brandolini.
Cassuto — Cimati — Curreno.
Del Balzo — Di Frasso.
Ginori-Conti — Guicciardini.
Landucci — Larizza — Luzzatti.
Masi — Micheli — Mondello — Montauti.
Nuvoloni.
Queirolo.
Rampoldi — Rossi Gaetano.
Tamborino — Teso.

Sono ammalati

Cavazza — Ciccotti.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Frugoni.
Lucchini — Lucernari.
Maraini — Monti-Guarnieri.
Nunziante.
Padulli — Pais-Serra — Pezzullo.
Ronchetti.
Santamaria.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Bonomi Paolo — Borromeo.
Carcano.
Molina.
Rossi Luigi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Merloni:

Presenti	221
Astenuti	4
Hanno risposto *sì*	42
Hanno risposto *no*	176

(La Camera non approva).

Si passa all'esame dei capitoli.

ALBANESE, al capitolo 54, raccomanda che ai commessi del registro e delle ipoteche degli uffici esistenti nelle regioni colpite dal terremoto del 1908 si corrisponda la dovuta indennità.

Accenna in particolar modo al personale degli uffici di Gerace.

TOSCANO, fa uguale raccomandazione per il personale di Messina.

RAVA, ministro delle finanze, prenderà nota di queste raccomandazioni.

CABRINI, al capitolo 95, accennando all'agitazione, che si è diffusa in Lomellina per timore dell'aumento del canone dell'acqua e della abolizione della cosidetta *bocca libera*, nota che tali provvedimenti andrebbero a tutto carico della piccola proprietà e della piccola affittanza.

RAVA, ministro delle finanze, risponde che si tratta di questioni, che hanno dato luogo a lunghi studi da parte degli uffici competenti.

Tuttavia riesaminerà ulteriormente la questione con l'intento del più benevolo riguardo ai piccoli proprietari e fittavoli.

CONGIU, al capitolo 140, nota che in alcuni luoghi della Sardegna come pure di altre regioni, la malaria potrebbe esser facilmente combattuta col semplice prosciugamento di acque stagnanti; ciò che potrebbe farsi anche con lieve spesa.

RAVA, ministro delle finanze, riferirà la raccomandazione al ministro dei lavori pubblici per ragioni di competenza.

TOSCANELLI, al capitolo 214, esorta il ministro a dissipare il dubbio che il tabacco indigeno sia meno utilizzabile di quello estero, dubbio che l'oratore ritiene infondato, ma che ostacola un più largo sviluppo della coltivazione indigena.

RAVA, ministro delle finanze, assicura che esaminerà la questione nell'interesse del monopolio e dell'agricoltura italiana.

(Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del Ministero delle finanze — Sono parimenti approvati tutti i capitoli dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Corpo della guardia di finanza, e i rispettivi stanziamenti complessivi. Sono approvati i tre articoli del disegno di legge.

Presentazione di relazioni.

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge: Emendamenti ai provvedimenti tributari (68-bis).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale.

GIARACÀ, lamenta vivamente che, in occasione di questa riforma organica della scuola media, il Governo non abbia proveduto a riparare una ingiustizia, che da oltre mezzo secolo si commette in danno della Sicilia.

Fin dal 1860, infatti, a differenza di quanto vige per tutte le altre regioni italiane, una parte delle spese per la scuola media è lasciata a carico delle provincie e dei comuni, dovendo le prim

provvedere al personale di segreteria ed i secondi al personale subalterno.

Segnala i grandissimi inconvenienti, che un tale stato di cose crea a carico degli enti locali, i quali già trovansi in così disagiate condizioni economiche, e a danno della stessa istruzione.

Osserva che, fra altro, non si sa se questo personale, retribuito dagli enti locali, abbia carattere di personale di Stato.

Rileva ancora l'ingiustizia, per la quale i comuni siciliani devono sopperire anche alla spesa del materiale scientifico dei ginnasi e dei licei.

Osserva poi che la Sicilia ha proporzionalmente un numero di istituti di istruzione media molto superiore a quello di tutte le altre regioni del Regno.

Ne consegue che i contribuenti siciliani sentiranno più duramente degli altri l'aggravio delle tasse scolastiche proposto con questo disegno di legge.

Si riserva di concretare i concetti svolti in emendamenti, che affida fin d'ora alla giustizia ed al patriottismo del Governo e del parlamento. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GALLENGA, constata che questa, che è innanzi al Parlamento, non è la grande ed organica riforma della scuola media, che il Paese attendeva, e che avrebbe dovuto completare quella della scuola popolare e preparare l'altra degli Istituti superiori.

Comprende, d'altra parte, che non si potevano ritardare agli insegnanti qui benefici economici, che giustamente reclamano. Ma non avrebbe voluto che la riforma avesse questo scopo esclusivamente economico, lasciando in disparte ogni questione d'ordine didattico.

Facendo voti che anche il problema didattico formi oggetto degli studi e delle proposte del Governo, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo voglia presentare in breve, un disegno di legge per il riordinamento della scuola media, meglio rispondente alle tradizioni della cultura italiana ed ai supremi interessi della civiltà nazionale ».

Si augura che, tolto di mezzo l'ibridismo del liceo scientifico, la scuola classica da un lato e la tecnica dall'altro, riacquistino la loro schietta fisionomia.

Venendo alla questione economica, rileva come il gran numero dei concorsi rimasti deserti dimostri la necessità di migliorare gli stipendi degli insegnanti medi.

Osserva che il numero degli insegnanti non aumenta in proporzione di quello della popolazione scolastica. Donde la necessità di ripieghi illegali e dannosi.

Si rende conto delle difficoltà di bilancio, dinanzi alle quali si sono trovati gli onorevoli Credaro e Daneo; e comprende come abbiano dovuto ricorrere allo inasprimento delle tasse.

Ma, di fronte alle supreme esigenze della coltura nazionale, avrebbe desiderato che non si lesinassero agli insegnanti medi quegli aiuti, che giustamente sono stati concessi, e in larga misura, ai ferrovieri.

Rileva che, in corrispettivo dell'aumento degli stipendi, è stato aumentato di un'ora l'insegnamento settimanale obbligatorio e si sono sopresse le propine di esame.

Ne consegue che i vantaggi dei nuovi stipendi saranno risentiti maggiormente dai professori di nuova nomina che non da quelli già da parecchio tempo in servizio.

A proposito del paragone, che nella relazione ministeriale si istituisce tra le carriere amministrative e quella dell' insegnamento, nota che un fatto si impone sopra ogni considerazione, cioè che i concorsi per le carriere amministrative sono sempre affollatissimi. mentre quelli per le scuole medie vanno quasi deserti.

Esprime il convincimento che l'onere dei maggiori stipendi finirà con gravare esclusivamente sui padri di famiglia, e che in ultima analisi la riforma produrrà un maggiore provento per l'erario.

Passa poi ad illustrare i diversi emendamenti da lui proposti agli articoli del disegno di legge.

All'articolo 2 chiede si stabilisca il principio che le cattedre delle scuole miste siano aperte a parità di condizioni per uomini e donne.

Propone la soppressione dell'articolo 3, che riguarda il diploma speciale di lavori donneschi.

Suggerisce opportuni criteri circa la nomina all'ufficio di capo incaricato di istituto.

All'articolo 41 propone che siano istituiti 500 posti di assistenti nelle scuole medie e normali, da scegliersi tra i giovini che nelle Università abbiano fatto un opportuno tirocinio didattico.

All'articolo 42 raccomanda che agli insegnanti di istituti regificati sia tenuto conto del servizio precedente.

Lamenta che il grave problema dell'educazione fisica sia stato quasi assolutamente trascurato.

Spera che il ministro si occuperà anche di questo argomento, ed esprime fin d'ora il voto che l'insegnamento della ginnastica sia fatto prevalentemente all'aperto.

Chiede infine che sia ripresa la proposta dell'onorevole Credaro, abbandonata dalla Commissione, per la quale nessun istituto di istruzione media e normale può avere una popolazione scolastica superiore a 600 alunni.

Conclude dichiarando che voterà questo disegno di legge, in omaggio alle benemerenze dei nostri insegnanti, e come pegno della futura, indispensabile riforma delle scuola media italiana. (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

CANEPA, avrebbe desiderato che la riforma didattica della scuola media si accompagnasse ai miglioramenti economici degli insegnanti. Comunque, è ora urgente provvedere ad alleviare le sorti di tutti gli insegnanti delle scuole medie, essendo il bisogno veramente giustificato, rimettenendo ad un avvenire non lontano la riforma scolastica.

Ma, anche in questi modesti limiti il disegno di legge deve essere emendato, se si vuole che raggiunga il suo posto.

La più grave delle questioni è quella dei supplenti, che rappresentano circa un terzo degli insegnanti, retribuiti malamente, di continuo mutati.

Il sistema dei supplenti è illegale, antididattico, disumano. Esso è cagionato specialmente dall'irrazionale sistema dei concorsi.

Gli emendamenti proposti dal ministro Daneo non sistemano la questione che in piccola parte.

Bisogna dar luogo alla immissione in ruolo di tutti quei supplenti, che ne sono degni, mediante concorsi per titoli e non per esami, ai quali deve sostituirsi una rigorosa ispezione. Altrimenti la crisi continuerà e si farà anzi più aspra.

Un altro punto da prendere in esame è quello, con cui si aboliscono le cattedre d'agraria nelle scuole normali. Ciò è deplorevole in un paese agricolo come l'Italia, dove i maestri elementari debbono essere i pionieri del progresso nei campi.

I più sacrificati sono gli insegnanti di ragioneria, materia che ha grande importanza nelle scuole tecniche. Su questo, che è forse il più gran difetto della legge, in quanto i professori di ragioneria sono collocati nel ruolo *C*, richiama l'attenzione della Camera.

Si riserva di illustrare gli emendamenti che presenterà su questi e su altri punti, ed accenna fin d'ora a quello inteso a circondare di maggiori garanzie la dispensa dal servizio.

Conclude augurando che la Camera migliori, nei limiti del possibile, il presente disegno di legge, per poter poi affrontare e risolvere il grande problema della scuola media, che è tanta parte del problema della coltura nazionale (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultato delle votazioni:

Per la nomina di un commissario di vigilanza sulla biblioteca della Camera:

Votanti 226.

Ebbero voti: Sanarelli 153 (eletto) — Buccelli 25.

Schede bianche 35, voti dispersi 13.

Per la nomina di un commissario del Consiglio superiore della pubblica istruzione:

Votanti 224.

Ebbero voti: Cirmeni 180 (eletto) — Micciché 4.

Schede bianche 30, voti dispersi 10.

Per la nomina di un commissario del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica:

Votanti 228.

Ebbero voti: Vaccaro 130 (eletto) — Maffi 37 — De Capitani 30.

Schede bianche 24, voti dispersi 7.

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barbera — Basaglia — Basilo — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Borsarelli — Bovetti — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Callaini — Camerini — Campi — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Cappa — Caron — Casolini Antonio — Cavina — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Cocco-Ortu — Congiu — Corniani — Cottafavi.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Mirafiori — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Faustini — Federzoni — Ferri Giacomo — Fortunati — Fraccacreta — Frisoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Giacobone — Giaracà — Giovanelli Edoardo — Girardini — Goglio — Gortani — Graziadei — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Innamorati.

Joele.

La Lumia — La Penna — Larussa — La Via — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero.

Maffi — Magliano Mario — Manfredi — Manna — Marangoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Materi — Mazzolani — Meda — Medici Del Vascello — Merloni — Miari — Micciché — Miglioli — Miliani — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pala — Pansini — Paparo — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccinato — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone — Porcella — Pozzi — Pucci.

Quarta.

Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Roth — Rubilli.

Sacchi — Salomone — Salterio — Sanarelli — Santoliquido — Saudino — Savio — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sighieri — Sioli-Legnani — Soglia — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato.

Tassara — Taverna — Teodori — Theodoli — Torre — Toscanelli — Toscano — Tosti

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Vignolo — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Altobelli.

Bettolo — Bonino Lorenzo — Brandolini.

Cartia — Cassuto — Cimati — Curreno.

Del Balzo — Di Frasso.

Ginori-Conti — Guicciardini.

Landucci — Larizza — Luzzatti.

Masi — Micheli — Mondello — Montauti.

Nuvoloni.

Queirolo

Rampoldi — Rossi Gaetano.

Tamborino — Teso.

Sono ammalati:

Cavazza — Ciccotti.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Frugoni.

Lucchini — Lucernari.

Maraini — Monti Guarnieri.

Nunziante.

Padulli — Pais-Serra — Pezzullo.

Ronchetti.

Santamaria.

Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Bonomi Paolo — Borromeo.

Carcano.

Molina.

Rossi Luigi.

Votazione segreta.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Navi-asilo ed opera nazionale di patronato per le medesime (130):

Favorevoli 218
Contrari 25

(La Camera approva).

Concessione al Consorzio autonomo del porto di Genova della facoltà di sfruttare la cava della « Chiappella » (156):

Favorevoli 222
Contrari 21

(La Camera approva).

Provvedimenti per gli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare (57):

Favorevoli 213
Contrari 30

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 (21):

Favorevoli 206
Contrari 37

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Amici Venceslao — Arrigoni — Artom — Astengo.

Badaloni — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bovetti — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Camagna — Camera — Campi — Canepa — Cao-Pinna — Capitanio — Caporali — Cappa — Cappelli — Carboni — Cartia — Cavallera — Cavina — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chiaraviglio — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Sant' Onofrio — Di Scalea — Dore.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fera — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Fraccacreta — Frisoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giovanelli Edoardo — Girardini — Gortani — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Innamorati.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Luciani — Lucifero.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Materi — Maury — Mazzolani — Méda — Medici Del Vascello — Merloni — Miari — Micciché — Miglioli — Miliani — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pala — Pansini — Pantano — Paparo — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccinato — Piccirilli — Pipitone — Porcella — Pozzi.

Rava — Reggio — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sanarelli — Santoliquido — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Senàpe — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soglia — Solidati-Tiburzi — Stoppato — Suardi.

Tassara — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Toscanelli — Toscano — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Altobelli.
Bettolo — Bonino Lorenzo — Brandolini.
Cassuto — Cimati — Curreno.
Del Balzo — Di Frasso.
Ginori-Conti — Guicciardini.
Landucci — Larizza — Luzzatti.
Masi — Micheli — Montauti.
Nuvoloni.
Pezzullo.
Queirolo.
Rossi Gaetano.
Tamborino — Teso

Sono ammalati:

Cavazza — Ciccotti.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Frugoni.
Lucchini — Lucernari.
Maraini — Monti-Guarnieri.
Nunziante.
Padulli — Pais-Serra
Ronchetti.
Santamaria.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Bonomi Paolo — Borromeo.
Carcano.
Molina.
Rossi Luigi.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

« I sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i motivi che lo hanno determinato a non fare opposizione al ricorso presentato al Consiglio di Stato dai segretari dell'Amministrazione scolastica provinciale, col quale si è chiesta la sospensione del concorso per titoli a venti posti di Regio provveditore, bandito con ordinanza del 30 marzo 1914; e per sapere se intenda opporsi a quella parte di detto ricorso, con la quale si sostiene la illegalità di alcune disposizioni del regolamento 27 gennaio 1914, n. 114, emanato dal precedente ministro, in seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato.

« Scalori ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, sui criteri coi quali - nell'indispensabile completamento della legislazione sociale - intendano provvedere ai problemi della pensione di vecchiaia per i lavoratori.

« Ruini, Lo Presti, Fera, Barbera ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno ed il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sui criteri ai quali il Governo ispirerà la sua azione per una efficace e leale applicazione delle leggi sociali e per il loro necessario completamento sovrattutto per ciò che concerne le assicurazioni operaie.

« Agnelli, Ruini, Gasparotto, Barbera, Fera, Lo Presti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica struzione, per sapere con quali criteri ed a quale scopo si fanno gli acquisti delle opere d'arte nelle nostre Esposizioni internazionali di belle arti.

« Manfredi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per conoscere se non sia urgente provvedere all'aumento del personale delle Delegazioni del Regno, del tutto insufficiente al lavoro divenuto oramai enorme ed insopportabile.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dell' istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se e quando intendano provvedere allo scoprimento del grandioso Teatro romano di Benevento, appagando per tal modo il vivo desiderio di quanti sono cultori di antichità e soprattutto evitando che quello insigne avanzo dell' arte romana, unico del genere conservato nel quasi intero suo organismo, abbia a soffrire più oltre la ingiuria del tempo.

« Basile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda porre la importantissima stazione ferroviaria di Benevento in condizioni da rispondere per ogni rapporto alle aumentate esigenze del traffico e del movimento.

« Basile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se intendano riconoscere il diritto degli addetti alla Direzione d'artiglieria in Messina di usufruire dell' indennità per la disagiata residenza similmente agli altri lavoratori delle Amministrazioni statali.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo non creda equo di provvedere al rimborso degli interessi dei mutui che i Comuni sono costretti a contrarre per causa dei ritardi del Governo nel pagamento dei suoi concorsi per le strade di allacciamento alle stazioni e ai porti, specialmente quando trattisi di concorsi per opere suppletive necessarie ed urgenti.

« Bettoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda di provvedere perchè il treno Cecina-Collesalvetti-Pisa - non sia - giungendo alla stazione di Pisa - costretto a lunghe soste fuori della stazione stessa, tali da far perdere spesso la coincidenza coi treni di Firenze.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti ritiene di prendere per togliere gli ostacoli creati dal torrente Zambra in provincia di Pisa che impediscono la navigazione nel fiume Arno.

« Sighieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere il pensiero del Governo in merito alla prima Mostra industriale italiana in Tripoli della quale si è fatto iniziatore apposito Comitato con sede in Milano e che già prese accordi coi migliori elementi arabi, residenti in Libia, per un completo successo della patriottica impresa. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Marazzi, Agnelli, Borromeo, Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubbici per sapere, se non creda di doversi informare presso la Direzione generale delle Ferrovie, circa il contratto che le Ferrovie dello Stato hanno con la Compagnia internazionale dei vagoni a letto ed a ristorante, fonte di gran lucro al capitale straniero e che potrebbe utilmente essere disdetto entro il giugno 1914. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica per sapere quando saranno completati i lavori di restauro alla Babia di Pomposa. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda annullare il concorso per cattedre di pedagogia e morale nelle scuole medie dopo gli incidenti occorsi durante la prova scritta al Collegio Romano.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri delle finanze e dell' interno, per conoscere quando intendano modificare secondo precedenti impegni le vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia daziaria che riflettono le misere condizioni del personale dipendente dai comuni e dagli appaltatori, provvedendo almeno pei dazieri comunali; alla stabilità definitiva dopo un congruo periodo di prova; all'estensione alle guardie daziarie delle garanzie disciplinari ora riservate solo agli impiegati; ad assicurare l' iscrizione obbligatoria degli agenti alla Cassa di previdenza conforme l'articolo 39 del testo unico 7 maggio 1908; per i dipendenti dall'appalto, a che vengano parificati come nei doveri anche nei diritti ai dazieri assunti direttamente dai comuni.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Piccinato ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, dato il crescente sviluppo delle comunicazioni con la Libia per la via di Siracusa, non creda di rendere quotidiane le comunicazioni medesime con l'aggiunta delle corse necessarie Siracusa-Tripoli e Siracusa-Bengasi mercè piroscafi dello Stato e sempre in coincidenza col direttissimo giornaliero Siracusa-Roma.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Giarracà ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro del tesoro, per sapere quali solleciti ed adeguati provvedimenti intenda prendere per il personale delle Delegazioni del tesoro, in considerazione anche del maggiore servizio pel pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

(L' interrogante chiede le risposta scritta).

« Soglia ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere come egli intenda provvedere all' ordinamento dell'assistentato universitario a sollievo delle condizioni misere degli assistenti ed a garanzia ed incremento della cultura superiore.

(Gl' interroganti chiedono la risposta scritta).

« Maffi, Battelli, Graziadei, Cappa, Caporali, Pucci, Sanarelli, Rattone, Gortani, Pietravalle, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica, per conoscere il suo intendimento sulla concessione del concorso governativo necessario per l'invio dei rappresentanti italiani alle Olimpiadi del 1916 a Berlino, tenuto presente che parecchi Stati hanno già deliberato i corrispondenti crediti, e che è indispensabile che il congruo contributo del Governo, o almeno l'assicurazione di esso, intervenga in tempo utile per eccitare le iniziative private e per agevolare la preparazione degli uomini che dovranno difendere nell'arringo mondiale il buon nome sportivo italiano.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della marina, per sapere se sia vero che gli aumenti delle paghe per tutto l' arretrato dal luglio al dicembre 1913, dovuti agli equipaggi dalle Società di navigazione sovvenzionate dallo Stato siano stati pagati o debbano pagarsi per ordine del ministero alla Federazione della gente di mare.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro dell' istruzione pubblica sulla interpretazione dell'articolo 16 della legge 4 giugno 1911, n. 58.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo nell'applicazione della legge sulla navigazione fluviale e specialmente nei riguardi della linea navigabile Milano-Venezia.

« Valvassori-Peroni ».

« I sottoscritti chiedono d' interpellare il ministro d' agricoltura, industria e commercio, per conoscere i suoi propositi in ordine alle più reclamate ed urgenti riforme sociali a sollievo dei lavoratori dell' industria, del commercio e specialmente dell'agricoltura.

« Longinotti, Meda, Cesare Nava, Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, in relazione ai pareri emessi dal Consiglio di Stato, intenda chiarire le disposizioni della legge 4 giugno 1911, n. 487, nel senso che spettino ai Comuni i quali mantengano la diretta amministrazione delle loro scuole, tutti i benefici finanziari

accordati dalla legge stessa; e, conseguente se, essendo di immediata scadenza il termine assegnato ai comuni per deliberare circa tale autonomia, non creda opportuno di consentire una proroga per dare modo ai nuovi Consigli comunali [da eleggersi a suffragio allargato, di esaminare essi stessi le gravi responsabilità conseguenti a tali deliberazioni.

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, in armonia con la lettera e lo spirito dell'articolo 16 della legge Daneo-Credaro (che diede argomento a dichiarazioni, a suo tempo, esaurienti durante la pubblica discussione) egli non intenda premiare con l'autonomia e i benefici finanziari tutti i comuni, grandi e piccoli, che hanno meritato del pubblico insegnamento con una percentuale accertata di analfabeti inferiore al 25 per cento e se il ministro intenda dare alla legge quella efficacia che i regolamenti *praeter legem* e le capziose interpretazioni delle autorità locali tentano di infirmare.

« Montresor »

« La camera, convinta della urgente necessità di assicurare agli insegnanti elementari un più equo e decoroso trattamento di riposo invita il Governo a sollecitare l'annunziata riforma del monte pensioni.

« Piccinato, La Pegna, Graziadei, Albertelli, Senape, Cabrini, Cavallera, Soglia, Comandini, Badaloni, Cappa, Bussi, Fraccacreta, Basaglia Dello Sbarba, Pucci ».

PRESIDENTE, annuncia due proposte di legge degli onorevoli Brezza e Colonna di Cesarò.

La seduta termina alle 19.45.

DIARIO ESTERO

Pochissime ed anche queste per nulla importanti sono le ultime notizie dell'Albania. La calma è perfetta in tutto il Principato incominciando da Durazzo. Essa è dovuta alla grande aspettativa pei risultati del colloquio che dovrebbe aver luogo domani a Tirana fra i capi degli insorti ed i membri della Commissione internazionale di controllo ed alla pretesa che affacceranno i detti capi per disarmare e ricondurre nei loro paesi gli insorti.

Si è pure in attesa delle trattative fra le grandi potenze per dare a Durazzo una guarnigione internazionale, ma non pare che si sia prossimi ad un accordo; anzi da Vienna 30 si telegrafa :

Il *Neues Wiener Tageblatt* è informato che la Germania e l'Inghilterra hanno rifiutato di partecipare all'invio di un distaccamento di truppe a Durazzo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua importante nota settimanale sulla politica internazionale, occupandosi dell'Albania, scrive :

Nella settimana trascorsa sono state date da personaggi competenti pubbliche informazioni, le quali nelle attuali circostanze debbono essere apprezzate in modo particolare. Il conte Berchtold in seno alla Delegazione austriaca a Budapest e il marchese di San Giuliano alla Camera italiana hanno parlato circa i doveri dei due alleati in Albania. In tali esposizioni i due ministri hanno riaffermato riguardo agli avvenimenti albanesi il saldo accordo delle due potenze adriatiche ed hanno pure assicurato che tratteranno in modo comune le questioni particolari. La cooperazione austro-italiana rimane di fondamentale importanza del futuro lavoro della diplomazia europea, la quale riuscirà probabilmente a vincere, a grado a grado, nella questione albanese, le difficoltà locali.

L'accordo italo-francese circa i rispettivi sudditi e protetti in Tripolitania ed in Tunisia, del quale demmo notizia ieri l'altro, continua ad essere oggetto di compiacimento da parte dell'Italia e di lieti commenti della stampa francese, riconoscendo che mercè sua si eviteranno possibili conflitti fra i due paesi.

Il *Journal des Débats* scrive :

Così si trova felicemente risolta con soddisfazione della Francia e dell'Italia una serie di questioni delicate sollevate dall'annessione della Libia. Grazie allo spirito di conciliazione che alla fine ha prevalso al termine dei negoziati intavolati da un anno, due grandi difficoltà sono state definite nel modo più giusto. Tutto sembra infine previsto perchè non si verifichi più alcuna divergenza tra la Francia e l'Italia, in merito alla Libia e alla Tunisia.

Noi ce ne rallegriamo vivissimamente ed auguriamo calorosamente ai negoziatori di avere fatto scomparire dal terreno scabroso una fonte di discussione sempre facile ad avvelenarsi.

Insieme con quei nostri confratelli italiani che hanno commentato l'avvenimento, noi esprimiamo la speranza che la firma dell'accordo del 29 maggio sia l'indice della ripresa tra i due paesi vicini di relazioni più cordiali di quelle degli ultimi anni.

Il *Temps* segnala anch'esso con piacere l'accordo, perchè - scrive - esso porrà fine al movimento che si delineava in Tunisia per la denunzia del trattato del 1896, e calmerà le inquietudini dei nostri compatriotti.

La *Liberté*, il *Petit Journal* ed altri giornali dimostrano pure il loro contento per l'avvenuto accordo.

Oggi si riapre il Parlamento francese ed a Parigi si è in grande aspettativa per le dichiarazioni che vi farà il presidente dei ministri Doumergue. Generalmente si ritiene che il Gabinetto si presenterà dimissionario alla nuova Camera e si parla già dei probabili successori. In proposito un telegramma da Parigi 31 dice :

Nel pomeriggio negli ambulacri della Camera era opinione prevalente che Viviani è nelle attuali circostanze il più qualificato per proseguire l'opera iniziata da Doumergue, se, come sembra quasi certo, questi persistesse nel volere ritirarsi. Si ha l'impressione che Viviani, qualora accettasse il còmpito di costituire il nuovo Gabinetto, vi riuscirebbe prestissimo. Si assicurava che Malvy e Noulens faranno probabilmente parte della nuova combinazione e si aggiungeva che potrebbe anche darsi che Viviani offra il Ministero degli esteri a Léon Bourgeois, quello della guerra a Delcassé e che inoltre faccia appello al concorso di De Monzie, deputato di Cahors.

Come già i dispacci da Niagara Falls e da Washington avevano informato, l'opera dei mediatori per far cessare il conflitto Messico-Nord America era per dirsi completa quando è surto un nuovo fatto che ne ha sospeso il compimento.

Come è noto, alle trattative prendevano parte i delegati nord-americani ed i messicani nominati dal presidente Huerta. Il generale Carranza, capo degli insorti costituzionali, ha inviato a Niagara Falls un suo segretario con l'incarico di manifestare ai mediatori la sua doglianza per non avere attesa la nomina di un rappresentante dei costituzionalisti alla Conferenza e dichiara nullo l'accordo senza l'intervento di detto rappresentante.

Sebbene un dispaccio da Niagara Falls dicesse che i mediatori ritenevano tardivo l'intervento del Carranza, pure ne hanno ricevuto il messo, il quale ha consegnato loro il messaggio del generale, ed hanno deciso di non respingerlo.

Sulla conseguenza di tale decisione si hanno da Niagara Falls 30 e 31 i seguenti dispacci:

Si comincia a credere che la partecipazione del generale Carranza ai negoziati, pur ritardando la fine della Conferenza, potrebbe influire favorevolmente sulla situazione.

Finora la sola spiegazione verosimile che si possa dare circa il suo intervento a Washington è la seguente:

Il generale Carranza, accortosi del suo errore, cercherebbe di soddisfare un'ambizione personale dando alla mediazione il pegno della sua buona volontà per fare accordare l'armistizio al generale Huerta in modo da poter in seguito far parte del nuovo Governo.

*** Si crede che i nord-americani abbiano insistito perchè i ribelli partecipino alla Conferenza allo scopo di ottenere che la soluzione della questione messicana sia completa. I mediatori avrebbero accettato

Ieri i membri della Conferenza hanno avuti colloqui privati a piccoli gruppi isolati.

Glorie italiane

A Cristoforo Colombo.

Rapallo, la bella gemma della riviera ligure, era ieri imbandierata e festante per lo scoprimento del monumento a Cristoforo Colombo, tardivo, ma grandioso e degno omaggio alla gloriosa memoria del grande genovese.

Nella mattinata, alle 9,30, un corteo composto di tutte le Società locali e di altre dei Comuni vicini con bandiere e cinque musiche, attraversò le vie principali, si recò alla stazione per attendere l'arrivo delle autorità: quindi si diresse alla Rotonda dei giardini pubblici, ove sorge il monumento a Colombo.

Colà si trovavano digià riuniti S. E. il sottosegretario di Stato per gli esteri, Borsarelli, il vice ammiraglio on. conte Bettolo, il vice ammiraglio senatore Canevaro, il prefetto senatore Salvarezza, i deputati Cavagnari, Fiamberti e Astengo, il generale Ricci, i consoli degli Stati sud-americani, il sindaco di Genova professore Grosso con altri sindaci del circondario, oltre a numerose autorità e immensa folla.

Prestavano servizio di onore i marinai delle RR. navi *Vittorio Emanuele* e *Libia*.

Alle ore 10,45 S. A. R. il Duca di Genova, in alta uniforme di ammiraglio, accompagnato dall'aiutante Marengo di Moriondo, uscì in automobile dal Kursaal Hôtel, salutato dalle navi con una salve di 21 colpi, e si recò alla Rotonda dei giardini pubblici, accolto dal suono della marcia Reale e da vivissime acclamazioni della folla. Alle ore 11 cadeva la tela che copriva il monumento, opera lodatissima dello scultore Dresco, fra le salve di artiglieria delle navi, il suono della marcia Reale e le acclamazioni entusiastiche della folla.

Parlarono applauditissimi il cav. Sanguineti, presidente del Comitato, il sindaco di Rapallo, Ricci, S. E. il sottosegretario di Stato, Borsarelli, a nome del Governo, l'on. Fiamberti, oratore ufficiale, e il dott. Escalada, console generale argentino.

S. A. R. il Duca di Genova fece il giro del monumento fra nuovi applausi: poscia salì in automobile seguito dalle autorità e si recò al Kursal, ove a mezzogiorno ebbe luogo un banchetto di 220 coperti.

Vari furono i brindisi, dei quali aprì la serie il cav. Sanguineti, presidente del Comitato.

S. A. R. il duca di Genova, calorosamente applaudito, elogiò la nobile iniziativa della città di Rapallo di rendere solenni onoranze al grande genovese.

Ringraziò delle accoglienze fattegli e soggiunse che gli sarà grato rendersi interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di devozione espressi per la sua persona e la sua casa.

Parlarono quindi, pure acclamati, il commodoro White, addetto navale all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, S. E. il sottosegretario di Stato, Borsarelli, il console generale argentino Escalada, e l'on. Cavagnari.

*** S. A. R. il duca di Genova, nel pomeriggio, si recò al Municipio dove ebbe luogo un solenne ricevimento in suo onore; alla Società « Cristoforo Colombo » e poscia allo « châlet » delle saline, sede della Lega navale, per assistere alle regate a remo e alla premiazione.

Alle 18, S. A. R. si recò a bordo della R. nave *Vittorio Emanuele* accompagnato dal comm. Finocchi e da numerose personalità colà convenute oltre che dalle autorità cittadine.

***

Ad Ascanio Sobrero.

Ieri, a Torino, con grande e degna solennità, venne commemorato, alla R. Accademia delle scienze, l'illustre Ascanio Sobrero, il grande chimico della cui nascita ricorreva l'anniversario.

Intervennero alla cerimonia S. A. R. il Conte di Torino, in rappresentanza di S. M. il Re, S. E. il ministro Daneo in rappresentanza del Governo, S. E. il cav. Giolitti, la cui signora è nipote di Ascanio Sobrero, S. E. Boselli, presidente dell'Accademia delle scienze, il prefetto, il sindaco, il generale Ragni, comandante il corpo di armata, uno stuolo di senatori, deputati, autorità, accademici, professori e alcune signore.

Erano rappresentati S. E. il Ministro della marina, tutte le Accademie italiane e i principali istituti scientifici europei.

Appena S. A. R. il Conte di Torino sedette fra gli on. Giolitti e Daneo, il presidente dell'Accademia, on. Boselli, rivolse un saluto agli intervenuti a nome dell'Accademia rilevando i grandi meriti di cittadino e di scienziato di Ascanio Sobrero.

Quindi il professore Guareschi, oratore ufficiale della cerimonia, pronunciò il discorso commemorativo.

Parlarono poscia il prof. Mattirolo, presidente dell'Accademia di agricoltura, il comm. Sclopis, presidente del Comitato promotore delle onoranze, e, infine, S. E. il ministro Daneo, il quale commemorò Ascanio Sobrero e, in rappresentanza del Governo del Re, salutò il presidente dell'Accademia delle scienze.

Tutti gli oratori vennero assai applauditi.

Il Conte di Torino, dopo essersi congratulato con gli oratori e intrattenuto brevemente con le autorità, si avviò all'uscita, accompagnato dall'on. Boselli e seguito dalle autorità; e poi salì in automobile applaudito dai presenti.

Alle 15 ebbe luogo l'inaugurazione del monumento eretto in piazza San Martino, a ricordo del Sobrero, opera pregevole degli scultori Ceragioli e Biscarra.

Alla cerimonia assistettero S. A. R. il Conte di Torino, le LL. EE. il ministro Daneo, il cav. Giolitti, e Boselli, il prefetto, il sindaco, le rappresentanze ufficiali e numerose altre autorità.

Prese la parola il comm. Sclopis, che a nome dell'associazione chimica industriale fece la consegna del monumento. Quindi parlò il sindaco conte Rossi, e infine S. E. il ministro della pubblica istruzione Daneo pronunciò un discorso vivamente applaudito.

Terminato il discorso, il Principe si fece presentare gli scultori Ceraglioli e Biscarra con i quali vivamente si congratulò.

Il Conte di Torino e le autorità firmarono l'atto di consegna.

Il Principe si intrattenne a conversare cordialmente con le autorità e dopo avere minutamente osservato il monumento risalì in automobile vivamente applaudito e salutato dalle note della marcia reale.

Nella serata l'Associazione chimico industriale offrì un banchetto d'onore alle autorità cittadine e a quelle qui intervenute in occasione delle onoranze ad Ascanio Sobrero.

Parlarono applauditissimi il comm. Sclopis presidente dell'Associazione, il sindaco senatore Rossi, l'on. Candiani, S. E. il ministro Daneo ed il generale Di Robilant a nome del ministro della guerra.

DALLA LIBIA

Bengasi, 30. — Nelle vicinanze del Merg, a Bu Gazal, i ribelli sono stati respinti con perdite. Le nostre truppe non ebbero nessuna perdita.

Nella notte dal 27 al 28 un banda di ribelli attaccò l'ailet sottomessa di Feidia. Le guardie locali posero in fuga i ribelli, uccidendone cinque.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 24 maggio 1914

Presiede il socio prof. senatore Lorenzo Camerano *vice-presidente dell'Accademia*

Il socio Mattirolo pronuncia alcune parole di commemorazione del sommo botanico Van Tieghem, morto a Parigi il 28 aprile scorso.

Era segretario perpetuo dell'Académie des sciences; e com'era grande scienziato, era valente insegnante.

Il socio straniero Helmert ha inviato in omaggio un suo opuscolo: « Die isostatische Reduktion der Lotrichtungen ».

Il socio corrispondente Guccia ha inviato ringraziamenti all'Accademia per la parte presa alle onoranze che gli furono tributate in Palermo il 14 aprile scorso.

Il resoconto dell'adunanza solenne che fu tenuta in quel giorno, anche a ricordo del 30° anniversario della fondazione del Circolo matematico di Palermo, fu inviato all'Accademia dal presidente del Circolo e dal Comitato per le onoranze al prof. Guccia.

Vengono presentate, per la stampa negli Atti, le seguenti Note:

I. Guareschi « Cenni storici sulla scoperta della sensibilità dei sali d'argento alla luce ».

G. Negri « Le unità ecologiche fondamentali in Fitogeografia ». Nota 1ª, dal socio Mattirolo.

M. Delgrosso « Sopra alcuni carbonati misti di Traversella », inviata dal socio Parona.

L. Camerano « Osservazioni intorno alla mucosa palatina del Camoscio delle Alpi ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal contrammiraglio Capomazza e dal comandante Moreno, si recò ieri, com'era stato annunziato, a Sant'Onofrio di campagna per il collocamento della prima pietra della R. scuola di agricoltura.

Attendevano il Sovrano, presso il palco Reale, le LL. EE. i sottosegretari di Stato Celesia e Chimienti, il prefetto on. Annaratone, il R. commissario pel comune di Roma, parecchi senatori e deputati, e numerose rappresentanze.

Nelle tribune stavano numerosi invitati, accorsi malgrado il tempo piovoso.

Appena Sua Maestà e il seguito presero posto nell'elegante tribuna, il senatore Cencelli, per l'Amministrazione provinciale, ed il cav. ing. Francesco Ceribelli, per il Consiglio amministrativo della scuola, pronunziarono elevati discorsi, rievocando tutto il lavoro compiuto per dare alla scuola pratica d'agricoltura una sede degna della propria missione.

A nome del Governo parlò S. E. Celesia rilevando con elegante parola la missione della scuola.

S. M. il Re complimentò gli oratori e poscia firmò la pergamena che venne pure firmata dalle autorità e racchiusa quindi in un tubo di piombo collocato poscia in un blocco di travertino che venne calato in un fosso, mentre la banda municipale suonava l'inno Reale e gli astanti applaudivano.

Compiuta la cerimonia, malgrado l'intensa pioggia, S. M. il Re e le autorità si recarono in automobile all'edificio principale del vicino Manicomio provinciale, del quale si doveva compiere l'inaugurazione ufficiale.

Il Sovrano e le autorità vennero ricevuti dai professori Mingazzini e Mantegazza, dal contrammiraglio Cito in rappresentanza di S. E. il ministro della marina, dal tenente generale medico conte Farrero di Cavallerleone, dal prof. Polidori e dal personale sanitario.

S. M., entrato nella sala del teatro, ascoltò con viva attenzione un discorso di circostanza pronunziato dall'on. sen. Cencelli che poscia vivamente complimentò.

Dopo aver visitato uno dei padiglioni già in funzione, la cucina ed altri locali esprimendone la sua augusta soddisfazione, S. M. risalì, ossequiato dai presenti, in automobile e fece ritorno alla Reggia.

Gli invitati si trattennero ancora nel grandioso stabilimento ammirandone le costruzioni rispondenti alle più moderne prescrizioni della scienza psichiatrica.

S. E. Millo. — Il bollettino sulle condizioni di salute di S. E. il ministro della marina Millo, reca in data di ieri:

« Condizioni dell'arto fratturato buone. Lieve elevazione termica generale (37.6). Si consiglia di lasciare il malato tranquillo.

« De Fabbi, dott. Puglisi, dott. Sangermano ».

Nella diplomazia. — L'altrieri, all'Ambasciata italiana, a Vienna, ebbe luogo un pranzo al quale parteciparono l'ambasciatore di Spagna, parecchi dignitari di Corte e alcuni membri dell'alta Società di Vienna.

Alla Croce Rossa Italiana. — Per la solenne celebrazione del cinquantenario della Convenzione di Ginevra, fattasi in Roma per cura dei Comitati della Croce Rossa, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di previdenza della Associazione della stampa ha fatto alla Croce Rossa una oblazione di L. 2000, dandone comunicazione al presidente, conte della Somaglia, con una gentilissima lettera firmata dal presidente della Associazione della Stampa onorevole Barzilai.

Al Pincio. — Domani, alle ore 9, sarà, con degna cerimonia, inaugurato al Pincio il busto di S. E. il generale Morozzo della Rocca.

Vi assisteranno il R. commissario, parecchie persone imparentate all'illustre generale, numerose rappresentanze dell'esercito, di associazioni militari e politiche, ecc.

A Garibaldi. — Nella caserma che si intitola al nome glorioso del Duce dei Mille, si è svolta l'altroieri la cerimonia dello scoprimento di una lapide collocata sulla facciata della caserma stessa a ricordo che fra quelle mura nel 1848 l'Eroe, allora generale del Governo provvisorio di Lombardia, organizzò il primo nucleo dei suoi volontari.

Intervennero alla cerimonia tutte le autorità militari, politiche, i rappresentanti di molte Società di ex-militi, di sodalizi garibaldini, di associazioni patriottiche e numeroso pubblico. Erano anche rappresentati tutti i corpi del presidio.

La truppa era schierata in quadrato dinanzi alla facciata della caserma e nel mezzo si trovavano le autorità.

Alle 9 arrivò S. A. R. il Conte di Torino, ossequiato rispettosamente da tutti i presenti.

Subito dopo il suo arrivo ebbe inizio la cerimonia.

Il R. commissario fece la consegna della lapide, con brevi acconcie parole, alle quali rispose il tenente generale Porro che ringraziò, a nome dei soldati, la città di Milano per il ricordo offerto e rammentò l'eroe leggendario del patrio risorgimento invocandone lo spirito affinchè protegga il nostro lavoro di preparazione per la difesa della patria.

Quindi il colonnello Domenico Guerrini, comandante dell'8° reggimento fanteria, acquartierato nella caserma Garibaldi, pronunziò il discorso commemorativo rilevando l'importanza storica della prima formazione dei volontari garibaldini del 1848 e l'epopea che essi, attraverso gloriose vicende, svolsero nel risorgimento italiano.

Vivissimi applausi ebbero tutti gli oratori.

Ad un eroe garibaldino. — Con l'intervento delle autorità civili e militari, di senatori e deputati, ebbe luogo ieri, a Como, la solenne cerimonia dello scoprimento di una lapide in memoria del capitano garibaldino Carlo De Cristoforis, al quale si intitola la caserma del 67° fanteria colà di guarnigione.

Con la cerimonia dell'inaugurazione si è anche commemorato il cinquantesimo anniversario della battaglia di San Fermo, nella quale cadde eroicamente il De Cristoforis. Oratore ufficiale è stato l'on. Gasparotto.

Alla cerimonia assisteva anche il senatore Malachia De Cristoforis, con la sorella.

La città era imbandierata e festante.

Festa patriottica. — A Cava dei Tirreni si è compiuta ieri una solenne festa patriottica in occasione della consegna delle medaglie commemorative ai reduci della guerra di Libia, appartenenti a questo Comune.

Sono state distribuite 140 medaglie in parte personalmente ai soldati e, per gli assenti, a persone delle loro famiglie.

La cerimonia si svolse nella pubblica piazza, gremita di oltre seimila persone, fra grande entusiasmo.

Parlarono il sindaco, il deputato del collegio, on. De Marinis, e il capitano Parisi, che partecipò valorosamente alla battaglia di Ettangi.

Inaugurazione. — L'altro ieri, nell'antimeriggio, ebbe luogo a Milano, al Castello Sforzesco, l'inaugurazione della nuova biblioteca del Risorgimento nazionale, biblioteca che contiene 16.000 pubblicazioni.

Alla cerimonia erano presenti S. A. R. il conte di Torino, il prefetto, il R. commissario, il generale Mainoni D'Intignano, presidente della Commissione del museo, il senatore Luca Beltrami, il senatore De Cristoforis, altre autorità e notabilità e una numerosa folla di invitati.

Pronunziarono discorsi di circostanza il generale Mainoni, che mandò un caloroso saluto al senatore Cadolini, assente per indisposizione, e il prof. Verga, direttore del museo, che annunziò il conferimento al senatore Cadolini di una medaglia d'oro, ricordante l'avvenimento.

Commemorazione. — A Torino nella riunione tenutasi l'altrieri dalla R. deputazione di storia patria per le antiche provincie del Regno di Sardegna e per la Lombardia, il presidente, S. E. Paolo Boselli commemorò il prof. Girolamo Rossi, il più anziano dei membri della Deputazione, recentemente defunto.

L'on. Boselli, dopo un rapido cenno biografico del commemorato, ponendone in luce la figura, riassunse raggruppandole, le numerose e svariate opere del prof. Rossi. Così richiamò la storia di Ventimiglia, del marchesato di Dolceacqua, della città di San Remo, di Albenga, di Savona, della Repubblica genovese e lavori di storia lombarda, trattenendosi principalmente su Gerolamo Moroni, completando l'opera del commemorato con chiarimenti, con notizie integrative dei fatti storici narrati. Terminò con un elevato pensiero agli scopi che Carlo Alberto ebbe dinanzi nel fondare la R. Deputazione.

Congresso. — Nel salone municipale della Galleria Principe di Napoli, ieri, ebbe luogo a Napoli la seduta inaugurale del III Congresso forestale italiano e del I Congresso per la irrigazione.

Intervennero S. E. il sottosegretario di Stato all'agricoltura, Cottafavi, il prefetto, Menziger, il R. commissario, comm. Pericoli, gli onorevoli senatori Paladino e Giusto, gli onorevoli Miliani, Nitti, Pietravalle, Chidichimo, Spetrino, De Ruggero, Zaccagnino, Speroni, i rappresentanti della magistratura e della istruzione, le principali notabilità cittadine della scienza e delle lettere.

Il prof. Cavara, presidente dell'Associazione « Pro Montibus » e del Comitato ordinatore del Congresso, rivolse vivi ringraziamenti agli onorevoli Cottafavi e Miliani e a tutti i numerosi intervenuti e aderenti.

Il R. commissario comm. Pericoli portò il saluto della città.

S. E. Cottafavi, a nome del Governo, dichiarò aperto il Congresso forestale e della irrigazione e pronunciò un discorso vivamente e ripetutamente applaudito.

Parlò quindi l'on. Miliani, che pronunziò pure un applauditissimo discorso.

Vertenze minerarie al Marocco. — Il Ministero degli affari esteri comunica:

« La Commissione arbitrale per le vertenze minerarie al Marocco ha il 15 aprile u. s. iniziato i lavori nei suoi uffici di Parigi (2, via Edoardo VII).

« A tale indirizzo dovranno essere dirette le domande di coloro che pretendono aver diritti, titoli e reclami da produrre per atti o fatti anteriori alla pubblicazione del dahir sceriffiano sulle miniere, del 19 gennaio 1914.

« Le domande stesse dovranno esser presentate dagl'interessati tra il 20 aprile e il 20 maggio 1914 per la zona spagnuola e tra il 30 aprile e il 30 maggio per la zona francese, sotto pena di rifiuto in caso di ritardata presentazione ».

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Capetown il 30 maggio. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — L'*Umbria*, della Società italiana dei servizi marittimi, è partita da Napoli per Siracusa ed Alessandria. — Il *Palermo*, della N. G. I., è partito da New Orleans per l'Italia. — Il *Duca di Savoia*, id., ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires. — L'*Italia*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Caboto*, della Società veneziana, è giunto a Porto Said donde proseguirà per Calcutta. — Il *Manin*, id., è giunto a Calcutta. — Il *Porto Said*, della Marittima italiana, ha proseguito da Aden per l'Italia. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Cordova*, id., è partito da Santos per Dakar e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LEEDS, 30. — È avvenuta una esplosione alle due del pomeriggio nella miniera di carbone di Silks Stone a Wharneclifte.

Vi sono 11 morti.

MONTREAL, 30. — Si trovavano a bordo dell'*Empress of Ireland* per 5 milioni di franchi d'argento in verghe provenienti dalle miniere di Cobalt.

ANTIBES, 30. — L'allievo aviatore Alfredo Agostinelli di 26 anni, della scuola di aviazione di Antibes, è caduto in mare alle 5 da un'altezza di 200 metri e a circa 300 metri dalla spiaggia.

L'apparecchio è colato a fondo in alcuni minuti trascinando l'aviatore.

Le persone mandate in soccorso non hanno trovato nè il corpo dell'aviatore nè l'apparecchio.

PARIGI, 30. — Il presidente del Consiglio, Gaston Doumergue, ha conferito sulla situazione politica e parlamentare coi ministri Viviani, Bienvenu Martin e Lebrun.

Le conversazioni, che Doumergue ha avuto sia coi suoi colleghi di Gabinetto, sia con numerosi senatori e deputati, permetterebbero, a quanto si assicura, di considerare come molto probabile il suo ritiro. Tuttavia prima di comunicare la sua decisione, il presidente del Consiglio conferirà di nuovo coi membri del Gabinetto, lunedì mattina alle 10.30 al Ministero degli esteri.

Le personalità politiche che i giorni scorsi hanno abuto occasione di avvicinare il presidente del Consiglio ritengono che tutte le insistenze che saranno per indurre Doumergue a conservare il potere saranno vane.

Giungendo al potere Doumergue si era essunto l'incarico di formulare un programma preciso e di raccogliere una maggioranza omogenea intorno ad esso.

La situazione è oggi molto più netta e molto più chiara di allora.

Il paese si è pronunciato. Esso ha approvato il programma e ha mandato a palazzo Borbone una maggioranza rafforzata, decisa a condurre a termine l'applicazione. In queste condizioni Doumergue considererebbe esaurito per quanto lo riguarda il compito al quale ha lavorato tra innumerevoli difficoltà.

Quanto alla scelta del suo successore, Dourmergne è convinto che essa sarà singolarmente facilitata dal fatto che l'opera da compiere si impone per la forza stessa delle cose e che nessuno nelle file del partito repubblicano intende sottrarsi agli sforzi necessari. Parlando di Viviani, Doumergue avrebbe lasciato comprendere che egli si trova nel numero di coloro ai quali egli consiglierebbe, in caso, di fare appello.

Si crede pertanto che le dimissioni del Gabinetto saranno probabilmente un fatto compiuto nei primi giorni della settimana prossima.

ATENE, 30. — Si smentisce l'informazione concernente l'acquisto da parte della Grecia, di due corazzate nord-americane.

PARIGI, 30. — I giornali hanno da Berlino: L'incaricato d'affari di Francia ha fatto stasera al Dipartimento degli esteri un passo di cui è stato incaricato dal Governo francese portando a conoscenza del sottosegretario di Stato Zimmermann il rapporto di Clément Bayard sul suo arresto in Germania.

BASILEA, 30. — Dopo la riunione comune dei parlamentari tedeschi e francesi che durò alle 11 alla 1 1\|2 ebbe luogo un banchetto durante il quale il deputato Corrado Hausmann ha detto, ricordando la riunione dell'anno scorso: È il caso di ripetere le parole pronunciate l'anno scorso: Se noi ci cerchiamo ci troveremo Trovandoci noi troveremo nello stesso tempo la pace. La troveremo, tanto più agevolmente poichè essa è nel cuore dei nostri popoli e tutti i nostri lavoratori maledicono la guerra.

Un poeta inglese ha detto: Essere pronti: ecco tutto. Siamo pronti, signori, a stenderci la mano. Il deputato Haosmann ha bevuto infine all'opera di riconciliazione.

A questo discorso, interrotto frequentamente da calorosi applausi, il senatore Destournelles de Constant ha così risposto: Noi torniamo nei nostri rispettivi paesi con la coscienza di avere compiuto una opera felice, fraterna e patriottica. Noi abbiamo bene servito il nostro paese e non abbiamo la coscienza turbata. Destournelles de Constant ha bevuto anche esso all'avvenire ed alla prossima realizzazione dell'opera intrapresa.

MONTREAL, 30. — Gli armatori dell'*Empress of Ireland* annunziano che valutano il numero degli scomparsi a 1032.

Ecco il numero dei superstiti: viaggiatori di prima classe 18; seconda e terza classe 131; equipaggio 206; totale 355.

Ecco il numero dei passeggeri che si trovavano a bordo: prima classe 87; seconda classe 153; terza classe 715; equipaggio 432; totale 1387.

VALLONA, 30. — Proveniente da Malta è qui giunta la squadra austro-ungarica.

BASILEA, 30. — La nota proposta dal Comitato permanente interparlamentare franco-tedesco è stata approvata dai membri della Commissione.

MONTREAL, 30. — Il capitano del vapore *Eureka* arrivato per primo sul luogo del disastro telegrafa che ha ricondotto a Father Point 60 superstiti e 50 cadaveri.

Egli narra che, quando apprese la notizia del disastro dall'operatore della telegrafia senza fili di Father Point, raccolse immediatamente l'equipaggio e virò di bordo nella direzione ove l'*Empress of Ireland* era scomparso. Egli trovò parecchi canotti e imbarcò sul-l'*Eureka* le donne a i fanciulli.

I superstiti dichiarano che il disastro avvenne così rapidamente che essi non poterono farsi un'idea delle cause dell'accidente. Essi sapevano soltanto che la nave era perduta. Il piccolo numero di donne e fanciulli salvati, non è dovuto ad una mancanza di posti sui canotti; ma si deve attribuirlo al fatto che gli uomini di bordo non ebbero tempo di svegliare i passeggeri.

Le persone salvate dichiarano che furono sbalzate fuori del letto.

Accorsero allora sul ponte ed ebbero appena il tempo di saltare nei canotti di salvataggio.

Coloro che vollero vestirsi perirono.

Un gran numero di passeggeri furono certamente sorpresi nel sonno.

Numerosi cadaveri sono stati pure raccolti dall'equipaggio del-l'*Eureka*, che li ha posti a poppa della nave, coprendoli con grandi tele.

I superstiti hanno avuto vesti di ogni sorta per proteggersi contro il vento freddissimo che soffiava.

Appena l'*Eureka* arrivò a Father Point, furono chiamati i medici del porto. La nave si recò indi a Rimouski ove sbarcò i superstiti.

Un'ora dopo arrivava il *Lady Evelyn* con una ventina di morti ed ottanta superstiti.

CETTIGNE, 30. — Il Principe d'Albania ha notificato il suo avvento al trono al Re del Montenegro.

RIMOUSKI, 31. — È stata aperta l'inchiesta sulla morte delle vittime della catastrofe dell'*Empress of Ireland*.

Il capitano Kendal è stato interrogato. Egli conferma i particolari già conosciuti; aggiunge che quando lo *Storstad* si trovò ad una distanza che può calcolarsi alla lunghezza di un piroscafo, gli fu gridato, per mezzo del megafono, di dare macchina addietro. Nello stesso tempo il capitano Kendal fece mettere l'*Empress of Ireland* a tutta velocità per evitare una collisione, quando ad un tratto la prua dello *Storstad* penetrò nella chiglia dell'*Empress of Ireland*, tra le ciminiere.

Il capitano Kendal disse al capitano dello *Storstad* che continuasse a piena velocità in modo da chiudere la falla prodotta; lo *Storstad* invece rinculò e l'acqua penetrò nel piroscafo.

Il capitano Kendal tentò allora di condurre a secco il transatlantico, ma era troppo tardi a causa dell'acqua che lo aveva invaso. Tre minuti dopo avvenuta la collisione le macchine non funzionavano più.

LONDRA, 31. — Ecco il seguito della deposizione fatta ieri dal capitano Kendall dinanzi ai membri incaricati dell'inchiesta aperta sul naufragio dell'*Empress of Ireland.*

Il capitano ha detto che quasi immediatamente dopo l'arresto delle macchine, il bastimento fece acqua da tribordo. Aveva nel frattempo, ha aggiunto, doto ordine di mettere i canotti in mare; corsi io stesso lungo il tribordo e ne staccai parecchi. Ritornai quindi sul ponte e comandai al primo ufficiale di avvertire il telegrafista di fare il segnale di soccorso; essendo questo stato fatto gridai: Presto i canotti in mare! Circa sette minuti dopo il vapore affondava. Fui gettato in mare ed attirato dal vortice. Ricordo soltanto di aver afferrato un pezzo di legno.

Ignoro quanto tempo rimasi così e non potrei dirlo; finalmente udii voci umane che gridavano da un canotto: Ecco il capitano; salviamolo!

Fui issato a bordo dell'imbarcazione ove si trovavano già trenta persone. Cooperai allora al salvataggio e remando qua e là traemmo dall'acqua da venti a venticinque altri naufraghi. Trascinavamo inoltre una diecina di altre persone sospese mediante corde all'imbarcazione. Vedendo che era impossibile caricarne altre a bordo ci dirigemmo verso lo *Storstad* che si trovava allora a circa un miglio e mezzo. Feci salire a bordo tutti coloro che avevamo raccolti e tornai sul posto della catastrofe con soli sei marinai per cercar di salvare altri naufraghi.

Quando però giunsi sul posto non vi era più nessuno: tutti erano scomparsi ed invano esplorai il mare all'intorno: non potei scoprire alcun vivente. Tornai allora a bordo dello *Storstad.*

Quale fu la causa dell'urto? ha chiesto il giudice. Lo *Storstad* abbordò l'*Empress of Ireland* che era fermo; ha risposto il capitano.

Un giurato ha chiesto al capitano se ricevette una risposta qualqualsiasi quando avvertì il capitano dello *Storstad* di mantenersi lontano. Il capitano Kendal ha risposto negativamente ed ha confermato che è assolutamente impossibile che la carboniera non abbia inteso. Ho gridato cinque volte e dopo pure, quando lo *Storstad* era impegnato nel fianco dell'*Empress of Ireland* ho gridato di mantenere la marcia in avanti. Anche se il capitano di quella nave non avesse inteso, avrebbe dovuto farlo nella sua qualità di marinaio! Egli avrebbe dovuto conoscere l'importanza di tale manovra.

Alla domanda rivoltagli: Vi era vento? il capitano Kendall ha detto: Il mare era completamente calmo e, quando l'*Empress of Ireland* indietreggiò, gridai al capitano della nave carboniera di conservare la sua posizione.

Il capitano Kendall ha poi affermato di non aver inteso alcuna esplosione.

Egli pensa che la pretesa esplosione fu causata certamente dal rumore prodotto dall'aria che sfuggiva dai compartimenti invasi dall'acqua.

Egli ha avuto fino alla fine il controllo sul suo equipaggio. I naufraghi sono stati salvati dai canotti dell'*Empress of Ireland* e mediante l'aiuto di rottami.

PIETROBURGO, 31. — Le autorità di Irkoutsk, nella Siberia orientale, dicono di non saper niente circa la scoperta di scheletri umani e di avanzi di un aerostato, che secondo un telegramma da Stoccolma, sarebbero i resti della spedizione Andrè.

RYPIN, 31. — I due aviatori tedeschi arrestati giorni or sono messi a disposizione dello stato maggiore della piazza di Varsavia, sono stati rimessi in libertà.

BILBAO, 31. — Mentre l'infanta Maria de la Paz, principessa di Baviera, usciva dalla chiesa di Santiago, una donna del popolo attraversò le file delle signore per giungere al primo posto. Essa aveva in mano una bottiglia piena ed aveva intenzione di gettarla contro l'infanta nella sua automobile.

Arrestata ed interrogata ha dichiarato che anche lei era infanta e voleva cacciare l'usurpatrice dal suo posto.

La donna è stata riconosciuta per squilibrata.

La bottiglia conteneva vetriolo mescolato ad altre sostanze.

TORONTO, 31. — Di 140 abitanti di Toronto, che si trovavano a bordo dell'*Empress of Ireland,* 108 sono annegati. La città è in lutto.

QUEBEC, 1. — A bordo del vapore del Governo *Lady Grey,* che era scortato dal vapore inglese *Essex,* sono giunti 188 cadaveri di vittime del recente disastro.

L'equipaggio del vapore ha aiutato a sbarcare i cadaveri. I parenti dei morti attendevano sul molo sul quale i cadaveri sono stati deposti.

Sono avenute scene strazianti quando sono state aperte le bare per la identificazione.

ATENE, 1. — Nelle elezioni politiche dell'Attica sono stati eletti i due candidati ministeriali Anastassiadis e Zografos, capi del Governo autonomo dell'Epiro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

31 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	758.6
Termometro centigrado al nord	17.8
Tensione del vapore, in mm.	8.58
Umidità relativa, in centesimi	78
Vento, direzione	W
Velocità in km.	5
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.1
Temperatura minima, id.	13.0
Pioggia in mm.	6.1

31 maggio 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sul NW della Spagna e Francia, minima di 755 sulle Isole Shetland.

In Italia nelle 24 ore: pressione abbassata dunque intorno 2 mm; temperatura aumentata in Piemonte e Liguria, diminuita altrove; cielo vario Sicilia, Piemonte e Lombardia, nuvoloso con piogge sul rimanente, qualche temporale.

Barometro: massimo a 762 in Sardegna, minimo 756 in Liguria.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti deboli 2° quadrante, cielo vario in Piemonte, nuvoloso con piogge sul rimanente.

Regioni appenniniche: venti deboli vari, cielo nuvoloso, piogge specie sulla parte media, temperature alquanto basse.

Versante Adriatico: calma di vento, cielo nuvoloso, qualche pioggia nella zona media, mare calmo.

Versante Tirrenico: venti moderati o alquanto forti del 3° quadrante, cielo nuvoloso, mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 31 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	20 0	14 0
Genova	coperto	calmo	18 0	14 0
Spezia	coperto	calmo	21 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	1|4 coperto	—	19 0	10 0
Torino	1|4 coperto	—	19 0	11 0
Alessandria	3|4 coperto	—	21 0	12 0
Novara	sereno	—	21 0	10 0
Domodossola	1|4 coperto	—	22 0	8 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	22 0	10 0
Milano	coperto	—	23 0	11 0
Como	3|4 coperto	—	19 0	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	piovoso	—	20 0	12 0
Cremona	piovoso	—	22 0	12 0
Mantova	1|2 coperto	—	21 0	13 0
Veneto.				
Verona	piovoso	—	21 0	12 0
Belluno	piovoso	—	19 0	11 0
Udine	piovoso	—	22 0	14 0
Treviso	piovoso	—	22 0	13 0
Vicenza	piovoso	—	21 0	14 0
Venezia	coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Padova	piovoso	—	22 0	13 0
Rovigo	piovoso	—	21 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	20 0	11 0
Parma	piovoso	—	21 0	12 0
Reggio Emilia	piovoso	—	20 0	13 0
Modena	piovoso	—	20 0	13 0
Ferrara	coperto	—	21 0	13 0
Bologna	coperto	—	20 0	14 0
Forlì	coperto	—	20 0	13 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	piovoso	legg. mosso	20 0	13 0
Ancona	piovoso	calmo	18 0	13 0
Urbino	coperto	—	15 0	11 0
Macerata	nebbioso	—	18 0	11 0
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	13 0
Perugia	piovoso	—	16 0	9 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	piovoso	—	22 0	13 0
Pisa	coperto	—	20 0	12 0
Livorno	piovoso	agitato	21 0	19 0
Firenze	coperto	—	23 0	13 0
Arezzo	coperto	—	20 0	8 0
Siena	coperto	—	19 0	10 0
Grosseto	piovoso	—	22 0	12 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	17 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	26 0	11 0
Chieti	piovoso	—	18 0	10 0
Aquila	piovoso	—	15 0	10 0
Agnone	coperto	—	18 0	9 0
Foggia	coperto	—	24 0	13 0
Bari	coperto	calmo	20 0	17 0
Lecce	coperto	—	25 0	15 0
Taranto	1|4 coperto	calmo	28 0	14 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	piovoso	—	25 0	14 0
Napoli	3|4 coperto	legg. mosso	22 0	14 0
Benevento	1|2 coperto	—	26 0	13 0
Avellino	1|2 coperto	—	22 0	7 0
Mileto	coperto	—	29 0	13 0
Potenza	piovoso	—	24 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	20 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	1|4 coperto	mosso	22 0	17 0
Palermo	1|2 coperto	mosso	23 0	15 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	25 0	14 0
Messina	piovoso	legg. mosso	26 0	17 0
Catania	sereno	calmo	27 0	16 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	26 0	15 0
Sardegna.				
Sassari	3|4 coperto	—	16 0	10 0
Cagliari	sereno	calmo	22 0	10 0
Libia.				
Tripoli	1|2 coperto	calmo	24 0	18 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.